IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 175 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 26 GIUGNO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Ieri il Senato ha tenuto seduta per l'approvazione in via amministrativa dell'esercizio provvisorio di un mese già accordato dalla Camera al Gabinetto dimissionario.

L'on. Nitti non ha chiesto un voto di fiducia, non potendo fare la presentazione ufficiale del Gabinetto con l'annunzio del programma prima di qualche altro giorno: ed alla Camera spetta la precedenza.

Ma l'on. Tittoni, dovendo partire presto per Parigi, ha tenuto a fare al Senato alcune dichiarazioni che non possono chiamarsi inopportune, visto e considerato che tanto agli ambienti esteri della Conferenza quanto al popolo italiano dovevano giunger subito — per due diversi ordini di ragioni — parole esplicite per gli uni, rassicuranti per gli altri e cioè per gl'italiani.

Ritenendo sempre che si debbano giudicare i fatti e non le parole, non abbiamo difficoltà alcuna di riconoscere che le dichiarazioni dell'on. Tittoni — il quale così parlando esprimeva naturalmente il pensiero della Delegazione e quello del Pres. del Consiglio — sono tali da rassicurare quanti potevano temere che, in onta al voto della Camera ed alle ragioni che la mossero a rovesciare il precedente Gabinetto, la Delegazione nuova avesse potuto assumere atteggiamenti men risoluti.

L'on. Tittoni ha ricordato i suoi precedenti per concludere con queste parole: *Chi oserebbe dopo ciò parlare di rinuncie? Una sola rinuncia noi abbiamo pronta: quella al nostro difficile mandato appena ci accorgessimo dell'impossibilità di adempierlo secondo i voti ed i desideri della Nazione.*

Questo è ciò che il Paese attende dai suoi Delegati, fiducioso che, comunque, il buon diritto dell'Italia non verrà calpestato; e non soltanto nell'Adriatico ma ovunque — in Asia, in Africa — siano interessi nostri da tutelare.

Del resto, il Senato ha fatto udire la sua parola austera e ferma, approvando all'unanimità l'ordine del giorno dell'on. Fabrizio Colonna con il quale si confida che la Delegazione alla Conferenza della Pace saprà far trionfare i supremi interessi del Paese.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 25. — Il *Petit Parisien* ritiene fondate le voci di un cambiamento del Ministero a Bucarest. Secondo il giornale, Bratiano si recherà nella capitale della Romenia dopo la firma del trattato di pace, ma non è sicuro che il potere ritorni attualmente nelle mani di Take Jonescu.

(S) **Parigi**, 25. — Alcuni membri del Governo hanno dichiarato al *Petit Parisien*, nel modo più categorico, che la questione di un rimpasto ministeriale non era stata posta in seno al Consiglio dei Ministri.

IL NUOVO MINISTERO

LA DELEGAZIONE ITALIANA

Prima che fosse costituita la nuova Delegazione italiana alla Conferenza della Pace, l'on. Sonnino aveva inviato le sue dimissioni da Delegato. Il marchese Imperiali ha dovuto lasciare le sue funzioni di Delegato dovendo riprendere la direzione dell'Ambasciata di Londra.

Parlamenti esteri

SPAGNA

IL DISCORSO DEL TRONO

(S) **Madrid**, 24. — Il Re ha aperto le Cortes con un discorso del trono.

Il discorso constata l'inalterabile accordo col papato e l'amicizia con tutti i paesi, eccetto che con la Russia, donde è stata ritirata la missione diplomatica. Ricorda che la Spagna riconobbe l'indipendenza della Finlandia, della Polonia e della Ceko-Slovacchia.

Il Re soggiunge che ha ricevuto con ineffabile gioia la notizia che nel trattato di pace vi saranno clausole le quali stabiliranno un più stretto concerto fra i popoli, in migliori condizioni morali e materiali per gli operai. Il Governo chiederà alle Camere l'autorizzazione ad accettare le clausole stesse.

L'opera di pacificazione al Marocco ha ricevuto un notevole impulso. Il Parlamento sarà chiamato ad approvare il progetto di riforma preparato dal governo per i possedimenti spagnuoli nell'Africa occidentale.

Il discorso espone l'urgenza di approvare il bilancio per la ricostituzione, tenendo conto delle necessità del paese. Dice che le Cortes dovranno studiare il regime di produzione, del traffico e dei consumi e la graduazione delle imposte.

Quanto al bilancio, per il prossimo esercizio, è necessario ottenere risorse per migliorare la situazione delle classi sociali più bisognose, per generalizzare l'istruzione e per perfezionare l'igiene. Nello stabilire nuove imposte si cercherà di alleviare gli oneri dei piccoli contribuenti.

Le Cortes dovranno studiare la revisione delle tariffe doganali in armonia con tutti i mercati e i valori, in modo da difendere la produzione spagnola.

Queste decisioni non devono essere aggiornate. Il Re chiede che siano discusse d'accordo col Governo.

Gli esempi ai quali abbiamo assistito negli ultimi anni sulla maggior parte del mondo dimostrano che non si tratta di sforzi smisurati.

GRAN BRETAGNA

◆ (S) **Londra**, 25. — *Camera dei Comuni* — Il Ministro della Marina declina ogni responsabilità dell'Ammiragliato nei riguardi dell'affondamento del naviglio tedesco a Scapaflow, poiché le navi erano soltanto internate in seguito alla decisione presa dai Capi di Governo Alleati e contro la opinione degli esperti navali i quali avevano suggerito la resa.

L'Ammiragliato non aveva perciò il diritto di porre picchetti armati a bordo delle navi e per conseguenza gli é stato impossibile impedire l'affondamento.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 25. — I gruppi parlamentari alla Camera hanno scelto nel pomeriggio i candidati per la Commissione per la pace, la quale comprenderà 60 membri.

Tutti gli eletti hanno insistito sulla necessità di garanzie efficaci dal punto di vista finanziario, economico e militare e di un controllo severo degli armamenti.

Il suicidio della flotta germanica

Le gravi preoccupazioni del popolo italiano cagionate dalla crisi, dall'avvento del novissimo Governo e dal conseguente pericolo che minaccia le sacrosante rivendicazioni nazionali frutto della vittoria nostra, non hanno permesso di porre speciale attenzione al fatto invero straordinario dell'affondamento della flotta tedesca avvenuto per opera degli stessi equipaggi germanici alla vigilia della firma della pace e della conseguente presa di possesso di quelle navi da parte degli alleati.

L'avvenimento è senza alcun dubbio di grande importanza materiale e morale per gli alleati; materiale per tutti dato l'enorme valore della flotta affondata e che doveva essere ripartita fra le sole cinque grandi marine che hanno effettivamente combattuto e vinto, importanza morale specialmente per l'Inghilterra la quale giustamente orgogliosa della sua sinora insuperata potenza navale, non seppe impedire sotto gli occhi delle sue navi il suicidio di quelle che furono del Kaiser ed erano ora affidate alla sua custodia.

E di non poca intima compiacenza deve essere riuscito l'avvenimento a tutto il popolo tedesco che acconciatosi ringhioso alla necessità dell'ora ed alla perdita delle sue armi per terra e per mare, vede ora deluso il nemico cui è tolta l'orgogliosa soddisfazione di alzare le sue bandiere al picco delle navi che si sono invece inabissate non ignominiosamente sventolando un'ultima volta il vessillo germanico.

Certamente l'epilogo della tragedia svoltasi il 22 novembre scorso con quella impressionante coreografia che tutti hanno potuto ammirare stupefatti nelle molteplici «Illustrazioni» non è tale da aggiungere nuovo alloro ai fatti della flotta britannica; mentre d'altra parte svaluta sensibilmente l'accusa di vigliaccheria lanciata contro ufficiali e marinai tedeschi che non avevano saputo vendere cara la loro vita e la loro forza sul mare. Chi potrebbe negare in modo assoluto che l'odierno affondamento non fosse sino da allora premeditato e riservato per il compimento a quando non vi fosse più alcuna speranza di essere utile alla patria!

Qualche maligno, per converso, non esclude che al fattaccio non sia estranea qualche tacita connivenza dell'Inghilterra che vede così risolto automaticamente e forse senza appello, il dissidio interalleato circa la utilizzazione o meno della flotta nemica. Ma senza malignare non si possono tuttavia menare per buonissime le giustificazioni inglesi circa le responsabilità dell'accaduto, in quanto tutta la dialettica britannica non puó valere a dimostrare che il custode non risponde delle cose e delle persone custodite e ciò tanto più che le condizioni e le modalità della resa erano state fissate ed imposte dall'Inghilterra e dai suoi ammiragli.

Comunque l'incapacità e l'impotenza già sventuratamente ed ampiamente dimostrata, dei *tre grossi* a fare ed ottenere qualsiasi cosa che non sia strettamente connessa con i loro egoistici imperialismi e con i loro propositi lealmente disonesti e rapinatori, ha ora in questo nuovo episodio, che non sarà l'ultimo, un nuovo elemento per completare la sconcia *pochade* parigina.

Qualche *esperto* corrispondente ha creduto di spiegare tecnicamente il fatto con *un buco* fatto dai marinai tedeschi nella chiglia delle navi che di buchi per affondarsi ne hanno a sufficienza; ora il buco i marinai tedeschi l'hanno effettivamente fatto ma non nella chiglia bensì nell'amor proprio britannico.

Alla Conferenza della Pace

Per la firma del Trattato di pace con la Germania

(S) **Parigi**, 24. — I rappresentanti delle grandi Potenze si sono recati nel pomeriggio a Versailles per esaminare le disposizioni date per la firma del trattato di pace, nella galleria degli Specchi.

Non si sa ancora quando avrà luogo la cerimonia.

La Delegazione tedesca non è ancora costituita, ma si ritiene che se non sarà costituita domani, i Quattro intimeranno a Von Heniel di far conoscere senza ulteriore ritardo la composizione della Delegazione e la data del suo arrivo.

La firma del trattato non potrà aver luogo prima di venerdì nel pomeriggio; ma è più probabile che avvenga sabato. L'Italia sarà rappresentata dai suoi nuovi plenipotenziari on. Tittoni, Scialoja, Maggiorino Ferraris, Marconi e Crespi.

E' stata fissata l'ora della cerimonia. Questa comincierà alle 14 e durerà un'ora al massimo, poichè per semplificare la procedura, il sigillo di ciascun plenipotenziario sarà apposto anteriormente sul trattato al Segretariato per la Conferenza.

William Martin porterà il trattato a firmare ai loro posti ai capi di Governo delle grandi Potenze e quindi i membri delle altre delegazioni, secondo l'ordine alfabetico, verranno a firmare sul tavolo di fronte a Clemenceau. Dopo che tutti i rappresentanti degli alleati avranno firmato, i delegati tedeschi saranno invitati a compiere la stessa formalità.

L'attribuzione dei 400 inviti è stata risolta. Le Delegazioni francese, inglese, americana e italiana avranno ciascuna sessanta inviti, il Giappone trenta e il resto sarà diviso fra le piccole Potenze.

Wilson ha espresso il desiderio dinanzi al quale Clemenceau si è inchinato, di fare assistere alla cerimonia la signora Wilson come sua segretaria, nonchè la signorina Wilson. Dalla parte dei francesi oltre al maresciallo Foch, che sarà assiso al tavolo dei plenipotenziari, gli inviti comprenderanno soltanto i membri del Governo, i plenipotenziarii, le presidenze del Senato e della Camera, il maresciallo Petain e i generali comandanti gruppi di eserciti.

La Nota austriaca per la Società delle Nazioni

(S) PARIGI, 24 — La Delegazione austriaca ha fatto pervenire al Segretariato della Conferenza due note, una relativa ai beni privati e l'altra alla Società delle Nazioni in seno alla quale l'Austria chiede di essere ammessa.

Le Delegazione ottomana ha inviato da parte sua alla Conferenza una nota nella quale espone il programma massimo.

UNA NOTA DELL'AUSTRIA

◆ (S) **Basilea**, 25. — Si ha da Vienna: Un dispaccio da Saint Germain dice:

Il cancelliere Renner ha inviato alla Conferenza per la Pace una nota in cui dice che prima di potersi pronunciare sulle clausole complicate delle condizioni economiche e finanziarie di pace, la delegazione dell'Austria tedesca deve richiamare l'attenzione della Conferenza su una questione, in modo che la risposta che sarà data permetterà di conoscere se le condizioni di pace possono essere eseguibili per l'Austria tedesca dal punto di vista economico e finanziario.

La nota cita le disposizioni dell'art. 49, secondo il quale i Governi degli Stati che si divisero il territorio dell'Austria-Ungheria sono autorizzati a ritenere e a liquidare tutti i beni che si trovano sul loro territorio e che appartengono a sudditi dell'Austria e dell'Ungheria. Se tutti i beni degli austro-tedeschi che si trovano sui territori degli Stati recentemente creati vengono incamerati, ciò implica la liquidazione di quasi tutta la loro fortuna privata e ciò tanto più pel fatto che Vienna costituiva il centro finanziario dell'Impero.

Una tale misura avrebbe per conseguenza la completa rovina dello Stato, degli Istituti finanziari e di quasi tutte le imprese private.

Se tali disposizioni possono applicarsi agli Stati esteri, non è così per quel che riguarda gli Stati recentemente creati, perchè i rapporti giuridici ed economici dell'Austria Tedesca con loro sono molto diversi da quelli della Germania con gli Stati vittoriosi. Questi liquidano la fortuna tedesca che si trova sul loro territorio, vale a dire una parte della fortuna interna della Germania, ma non la fortuna privata che si trova nell'interno della Germania; mentrechè con l'art. 49 si toglierebbe ai nostri connazionali la maggior parte della loro fortuna privata che si trova nell'interno dell'ex-monarchia. Ciò avrebbe per conseguenza la massima confusione ed il completo crollo della vita economica dell'Austria Tedesca.

E' per questo – soggiunge la nota – che chiediamo insistentemente che l'art. 49 sia tolto dalle condizioni di pace e che la proprietà dei nostri comnnazionali sia rispettata in tutte le parti dell'Austria Tedesca.

La nota constata poi l'impossibilità di eseguire le disposizioni dell'art. 31 del trattato relativo ai compensi in materia di debiti. Tale metodo può essere applicato ai rapporti fra le parti dell'Austria-Ungheria che sono in relazione permanenti o devono rimanervi. La liquidazione dell'Austria-Ungheria non può essere effettuata secondo una formula.

E' per questo, conclude la nota, che rinnoviamo la proposta di rimettere ad una Commissione speciale sotto la presidenza delle grandi potenze la sistemazione delle relazioni economiche fra gli Stati nazionali senza far dipendere la conclusione della pace dalla fine dei lavori della Commissione. Quanto ai debiti dei nostri connazionali verso i sudditi degli Stati coi quali l'Austria-Ungheria fu in guerra uniamo proposte dalle quali risulta che malgrado la nostra incapacità di pagamento causata dalla guerra e dal crollo della Monarchia, eseguiremo i nostri obblighi appena possibile verso le potenze Alleate, ma a condizione che il nostro popolo possa vivere e lavorare.

Per l'arrivo della Delegazione tedesca

◆ (S) **Versailles**, 25. — Dutasta si è informato presso von Haniel sulla data dell'arrivo della Delegazione tedesca. Von Haniel ha risposto che non aveva notizie del suo Governo; sapeva soltanto che il Gabinetto era partito per Berlino.

IN MARGINE

Gl'italiani sono proprio della gente superiore. La notizia che la Germania è disposta a firmare la pace non ha destato in questa gente superiore alcuna emozione. A Parigi, a Londra, a New York hanno bruciato della vecchia polvere da cannone, hanno sbandierato, hanno gridato. Da noi niente. Abbiamo vinto la Germania, e l'atto che conferma la vittoria ci lascia completamente indifferenti. E poi parlano della flemma inglese!

E' vero che tale annuncio ha avuto il torto di giungere nel momento in cui l'Italia era tutta preoccupata per la nascita del Ministero Nitti e tendeva gli orecchi per afferrarne i primi vagiti. La caduta della Germania ha la sua importanza, ma la caduta del Ministero Orlando ne ha una ben maggiore. Intendiamoci: la caduta del Gabinetto Orlando colla conseguente formazione del Gabinetto Nitti.

Perchè è inutile negarlo. Il Gabinetto dell'on. Nitti rappresenta un vero e sostanziale rinnovamento di questa povera Italia che, come dicono tutti, ha un estremo bisogno di venire rimessa a nuovo come un abito vecchio.

Basta scorrere la lista dei nomi degli eminenti personaggi che lo compongono. Si è finalmente vinta la tradizione. Si è finalmente usciti da quel piccolo gruppo di uomini che fino ad ora si sono scambievolmente palleggiate le croci del potere. Abbiamo finalmente degli uomini nuovi messi in luce dalla grande guerra, dal vergine passato e dal luminoso avvenire, degli uomini la cui vita rappresenta tutto un programma.

L'Italia non era abituata a ciò e sente già una nuova linfa scorrere per tutti i suoi rami. Questo fatto ha certamente influito nel far passare in seconda linea il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace colla Germania. Ma può anche darsi che qualche cosa d'altro vi abbia influito, per esempio il fatto che a noi la conclusione della pace colla Germania non apporta niente.

I francesi si prendono una quantità di roba, gli inglesi si accontentano della flotta, delle colonie, e di qualche miliardo, gli americani non restano indietro agli altri, noi stiamo a guardare e ci accontentiamo della soddisfazione morale. E le soddisfazioni morali non sono mai molto rumorose.

L'Italia aspetta a fare la sua festa il giorno in cui firmerà la pace colla sua nemica ereditaria che non c'è più. Sarà un bellissimo giorno quello in cui saremo proprio sicuri che i nostri nemici non si chiameranno più austriaci, ma jugoslavi ecc.

Nell'attesa di fare la nostra festa, l'associazione per il movimento dei forestieri può incominciare a prepararsi. Avremo nuovamente il piacere di rivedere faccie tedesche. Povera gente, deve aver tanto sofferto in questi anni di guerra che un po' d'aria di riviera farà loro molto bene. Alla fine dei conti siamo fratelli; abbiamo litigato un poco, ma siamo fratelli. Ci volevamo tanto bene, è possibile che tutto il passato sia dimenticato? E' poi indiscutibile che i tedeschi sono persone serie e piene di doti mirabili di ordine e di costanza. Durante lo stato di guerra, come ci sono mancati tutti quegli onesti impiegati tedeschi che tenevano in ordine l'amministrazione delle nostre Banche e che dirigevano le nostre industrie! Grazie a Dio, è finita ed anche da noi tornerà a regnare l'ordine e tornerà la direzione. E poi torneranno i pianoforti, le rotaie per le ferrovie, i buoni medicinali ed i colori solidi, torneranno tante belle cose delle quali da tempo ci eravamo disabituati.

E' proprio una bella cosa l'aver fatto la pace colla Germania ed è proprio un peccato che l'Italia non abbia dimostrato una gioia maggiore per la conclusione di questa pace. Ad onor del vero bisogna dire che l'on. Nitti nel comporre il suo Ministero vi ha introdotto degli uomini che garantiscono la Germania contro ogni ulteriore senso di ostilità ed è giunto ad usarle la delicatezza di nominare segretario politico della Conferenza un uomo che fu onorato dell'amicizia personale del Kaiser.

E' giusto. Ormai la pace è fatta e bisogna che sia fatta senza sottintesi.

G. Douhet

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 25 Giugno — Presidenza Bonasi

Seduta imponente. Presenti circa un centinaio di senatori. Tribune affollate. La seduta è aperta alle 15.

Melodia (*segret.*) legge il verbale della seduta precedente che viene approvato.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Nitti (*Pres. del Consiglio, Min. dell'Interno*) annuncia le dimissioni del precedente Ministero e la costituzione di quello da lui presieduto.

Poi soggiunge: Un fatto di ordine puramente amministrativo, l'approvazione di un disegno di legge, già votato dall'altro ramo del Parlamento, l'esercizio provvisorio dei bilanci per il solo mese di luglio, ha obbligato il Ministero ad una rapida convocazione del Senato.

Non possiamo oggi, data la ristrettezza del tempo esporvi il nostro programma nè tanto meno presentarvi i provvedimenti da sottomettere al vostro esame. Fra pochi giorni, quando il Governo avrà avuto modo di preparare i lavori necessari, i due rami del Parlamento saranno convocati e chiederemo allora un'ampia discussione ed un giudizio politico. Non avrei dunque una sola parola da aggiungere perchè il Governo non chiede oggi alcun voto politico. Desidero soltanto annunciare al Senato che la Delegazione la quale rappresenta l'Italia a Parigi è stata costituita degli on. sen. Tommaso Tittoni, Guglielmo Marconi, Vittorio Scialoia e Maggiorino Ferraris e del dep. Silvio Crespi.

La nostra Delegazione porta con sè il nostro sentimento e la nostra fede: è necessario che i nostri amici ed alleati sentano che tutta l'Italia ha una stessa fede ed uno stesso pensiero. Noi possiamo essere divisi all'interno da tradizioni da interessi e da contrasti; ma un'idea sovrana ci domina tutti: la Patria (*Applausi*).

PRESENTAZIONE DI DISEGNI DI LEGGE

Schanzer (*Min. del Tesoro*) Presenta i disegni di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci fino al 31 luglio 1919 e dello Stato dell'entrata e della spesa per l'emigrazione per lo stesso periodo.

Dato il carattere d'urgenza di tali progetti di legge chiede al Senato di voler adottare la procedura più rapida in modo che possano essere approvati nella stessa seduta di oggi.

Il Senato consente.

Il discorso Tittoni

Presidente. — Dà la parola all'on. Tittoni.

Tittoni (Ministro degli Esteri) *Segni di viva attenzione.*

ONOREVOLI COLLEGHI,

Alla vostra Delegazione alla Conferenza della Pace costretta ad affrettare la partenza per Parigi, manca il tempo materiale di farla precedere da un'ampia discussione nei due rami del Parlamento. Tale discussione che doveva già aver luogo in occasione del ritorno dell'on. Orlando, non fu nemmeno potuta iniziare a cagione della crisi improvvisa. Nulla quindi fu detto dello stato attuale delle trattative e del loro futuro svolgimento. E noi riteniamo di non potere partire silenziosamente mentre Parlamento e Paese da vari mesi vedono con ansia sempre crescente che le altre Potenze hanno ormai assicurato il riconoscimento delle loro aspirazioni e la realizzazone dei loro scopi di guerra, e per noi soli invece tutto rimane ancora incerto e dubbioso e si domandano quanto questa dolorosa incertezza, quanto quest'attesa snervante dovrà ancora continuare. E sentiamo il dovere di dare, nei limiti in cui ci è possibile, una risposta alle legittime domande del Parlamento e del Paese il cui appoggio pieno e incondizionato all'infuori e al disopra di qualsiasi gara o competizione di partiti è assolutamente indispensabile alla vostra Delegazione per assolvere il suo arduo compito. Se all'estero potessero supporre un solo istante che tutta la Nazione non è con noi, mentre noi con serena fermezza ci accingiamo a difendere strenuamente le aspirazioni e gli interessi nazionali, la nostra azione sarebbe preventivamente svalutata, sarebbe fatalmente condannata alla sterilità.

Lo stato delle cose mi fu esposto dall'onorevole Orlando in un lungo e cordiale colloquio che ebbi con lui. Io credo di poter riassumere brevemente la situazione nei termini seguenti. Il confine con la Repubblica austriaca è stato definito quale noi lo volevamo. Per ciò che riguarda l'Adriatico dopo la situazione creata dal messaggio di Wilson e prospettata al Parlamento dall'on. Orlando, si è avuto il tentativo fallito del compromesso Tardieu le cui vicende sono a tutti note nelle linee generali.

Questa come ogni altra formula di transazione era stata ricercata allo scopo di trovare un accordo che convenisse oltre che ai nostri alleati anche al Presidente Wilson, restando ferma da parte nostra la richiesta del Patto di Londra che Wilson non riconosceva e che gli alleati ammettevano nella sua integrità e cioè con la clausola che assegna Fiume alla Croazia.

Oltre il patto di Londra niuna decisione è stata presa per l'Albania. Però la Serbia occupa di fatto l'Albania Settentrionale. In Asia Minore vi è stata l'occupazione greca di Smirne che a noi era stata promessa nell'accordo di S. Giovanni di Moriana. In Africa, Inghilterra e Francia per le colonie tedesche ad esse assegnate con consenso dei delegati italiani, ci offrono un compenso, che senza entrare nei dettagli, io giudico in massima soddisfacente perciò che riguarda l'Inghilterra, mentre parmi che dovrebbe essere aumentato nei riguardi della Francia. In che dunque la nostra situazione è oggi meno favorevole di quel che lo fosse al principio delle trattative? In ciò; che mentre in Europa, in Asia ed in Africa i delegati italiani hanno già dato la loro adesione a quanto chiedevano l'Inghilterra e la Francia, queste Potenze non hanno ancora dato la loro adesione a quanto noi chiediamo. Pertanto ove questa situazione dovesse prolungarsi, esse avrebbero la loro pace, potrebbero compiere la smobilitazione dei loro eserciti, cominciare a medicare le piaghe della loro economia e della loro finanza ed iniziare l'opera di ricostruzione, mentre a noi che non avremmo ancora la nostra pace, ciò non sarebbe concesso.

Io narro, non giudico. La storia farà valere a suo tempo i suoi diritti.

Ma voi mi domanderete: Su che cosa dunque fate assegnamento per condurre a termine il negoziato? – Innanzi tutto noi facciamo assegnamento sulla giustizia della nostra causa che noi difenderemo con energia e tenacia e sulla sostanziale e benintesa comunanza di interessi coi nostri alleati per la quale riteniamo che essi debbano tenere in pregio l'amicizia dell'Italia come noi teniamo in pregio la loro. Questo anzi è il punto fondamentale poichè solo in tal caso noi potremo far valere efficacemente la vera, la grande base del nostro diritto, contro la quale è vano opporre le cavillose interpretazioni cui possono dar luogo i trattati, e cioè gli enormi sacrifici da noi sopportati, la nostra ricchezza dispersa ed il sangue di tutta una nostra generazione versato per la causa comune. Il nostro diritto lo reclamano i nostri gloriosi morti, lo affermano i nostri valorosi mutilati. Ripetiamo ciò con forza e con fede prima che il tempo avvolga la riconoscenza nella nebbia dell'oblio.

Ad ogni modo, onorevoli Colleghi, la nostra missione non sarà lunga poichè noi ben sappiamo che il tempo logora molte cose e tra queste il prestigio. Ma, quale che abbia ad essere il risultato dell'opera alla quale ci accingiamo con alto sentimento di patriottismo e di abnegazione, noi, tornando, diremo al Paese tutta la verità affinchè esso si renda esatto conto della posizione che è stata fatta all'Italia dal nuovo assetto europeo.

La politica estera deve essere ormai la politica dei popoli. L'epoca dei segreti e delle formule convenzionali, l'epoca delle nazioni impegnate a loro insaputa in alleanze o in guerre deve considerarsi definitivamente tramontata negli Stati liberi. Le nazioni per secondare la politica internazionale dei Governi devono innanzi tutto conoscerla e comprenderla. E volendo dar subito a questo mio concetto una pratica applicazione e, considerando che non può permettersi più a lungo che il popolo italiano debba conoscere del Patto di Londra solo quello che ad esso è pervenuto attraverso le propalazioni della rivoluzione russa e le indiscrezioni dei giornali, io dichiaro che chiederò agli alleati il consenso per comunicare il Patto di Londra al Parlamento italiano.

Dovrei ora esporvi il programma con cui andremo alla Conferenza. Ma voi già lo conoscete. Esso fu già da me chiaramente enunciato ed ampiamente svolto nei discorsi, che pronunciai durante la guerra, nei quali misi specialmente in rilievo i punti sui quali mi sembrava che il Paese non avesse sufficientemente portata la sua attenzione. In questo programma consentono pienamente i miei illustri colleghi della Delegazione dei quali tre hanno oltre a me l'onore di appartenere a questo Alto Consesso. Esso ha il suo punto di partenza dal mio discorso di Nizza del febbraio 1916 nel quale affermai energicamente che le nostre aspirazioni ed i nostri interessi dovevano essere validamente assicurati prima che terminasse la guerra. Allora io mi espressi così: «Certo il sangue versato sui campi di battaglia per la stessa causa è cemento possente per l'unione fra due popoli. Ma perchè tale unione duri è necessario che anche nell'avvenire essi abbiano sempre coscienza che la loro causa è comune. Pertanto l'abilità e la chiaroveggenza degli uomini di Stato deve rivelarsi assicurando in tempo utile l'accordo e l'armonia dei loro interessi».

E negli ultimi miei discorsi al Senato dopo avere affermato non essere possibile contrastare a Fiume italianissima di valersi del diritto di autodecisione io concludeva: «Noi non potremmo considerare una pace soddisfacente quella che non ci desse la possibilità di equi trattati di commercio; che non ci assicurasse i rifornimenti ad eque condizioni delle materie prime; che non tutelasse la nostra emigrazione; che non assicurasse la nostra posizione nell'Adriatico e nel Mediterraneo; che non ci desse gli elementi per far vivere le nostre colonie e promuoverne lo sviluppo».

Chi oserebbe dopo ciò parlare di rinuncie? Una sola rinuncia noi abbiamo pronta: quella al nostro difficile mandato appena ci accorgessimo dell'impossibilità di adempierlo secondo i voti ed i desideri della Nazione. (Voci: *bravo: applausi*).

Nell'esercizio delle mie funzioni diplomatiche in Inghilterra e in Francia ebbi rapporti intimi con i più insigni uomini politici che sempre mi mostrarono di fare gran conto dell'amicizia dell'Italia. Perché non dovrebbero essi essere ora animati dagli stessi sentimenti e dagli stessi propositi?

Quando or sono circa tre anni lasciai Parigi io fui oggetto di pubbliche manifestazioni di stima delle quali mi sento altamente onorato. Ma, tra tutte, quella che ho più apprezzato é stata la parola di Giuseppe Reinach che disse di me così: «Per parte mia io ho trovato sempre il signor Tittoni lo stesso italiano, nient'altro che un italiano che pone al di sopra di tutto gli interessi del suo Paese».

Ebbene i miei colleghi della Delegazione ed io vi diciamo: Tutto il nostro programma si riassume in queste parole: *Italiani sempre Italiani, sopratutto Italiani!*

CONGEDI

Si accordano alcuni congedi.

PRESENTAZIONE DI RELAZIONI

Presidente Annuncia che sono state presentate le seguenti relazioni.

Dagli Uffici Centrali:

a) Conversione in legge del D. L. 20 Novembre 1916, n. 1664, concernente le derivazioni di acque pubbliche.

b) Conversione in legge del D. L. 26 Dic. 1916, n.1807 del quale è prorogato al 1° Febbr. 1917, il termine per l'andata in vigore del D. L. 20 Nov. 1916 n. 1664, concernente le derivazioni di acque pubbliche.

c) Conversione legge dei DD. LL. 4 Ottobre 1917 n. 1806 e 3 Febbraio 1918, n. 288, concernenti proroghe ai termini previsti dagli art. 1, e 4 e 5 del D. L. 20 Novembre 1916 n. 1664 sulle derivazioni d'acque pubbliche.

d) Divisione del Comune di Coriano Leghetto.

e) Ricostituzione dell'antico Comune di Smerillo attualmente frazione di Montefalcone Appennino.

f) Divisione del Comune di Santa Teresa di Riva.

Da Commissioni Speciali.

a) Conversione in legge del D. L. 26 luglio 1917 n. 1231, portante provvedimenti per combattere la tubercolosi;

b) Disposizioni relative alla capacità giuridica della donna.

Dalla Commissione pel regolamento interno del Senato.

a) Proposte relative alla designazione del Presidente e dei Vice Presidenti.

b) Disposizioni da introdurre nel regolamento.

COMMEMORAZIONI

Presidente. Commemora i defunti senatori: Orsini Baroni, Camerini, Corsini, Lanza Spinelli, Luciani e il deputato Luigi Dari.

Nitti (*Pres. del Cons. Min. dell'Interno*), a nome del Governo si associa.

Fano si associa alla commemorazione del sen. Luciani.

Mazzoni si associa alla commemorazione del sen. Corsini.

SULL' ESERCIZIO PROVVISORIO

Autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'an-

no finanziario 1919-1920 fino a non oltre il 31 luglio 1919.

Esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'entrata e per la spesa del fondo per l'emigrazione dell'eserc. finanz. 1919-1920 a tutto il 31 luglio 1919.

Scialoia (*relat. della Commiss. di Finanza*). Signori senatori, non essendo ora possibile, come non fu durante il periodo della guerra, discutere regolarmente gli stati di previsione della spesa per l'entrata per l'esercizio finanziario 1919-20, la Commissione di Finanza vi propone di approvare il disegno di legge già votato dalla Camera dei Deputati per l'esercizio provvisorio fino al 31 luglio degli stati di previsione secondo i progetti e le variazioni già presentati alla Camera dei Deputati.

Trattasi di un provvedimento d'urgenza di natura amministrativa più che politica.

Nella seconda parte dell'articolo proposto si autorizza altresì il Governo a provvedere i mezzi straordinari per fronteggiare ogni eventuale deficienza di bilancio.

Durante lo stato di guerra tale autorizzazione non sarebbe necessaria, perchè è già compresa nella generale disposizione della legge 22 maggio 1915, n. 671. Ma pel caso che la pace fosse conclusa prima del 31 luglio è opportuno ammettere la speciale autorizzazione del presente disegno di legge che corrisponde a quella che nella citata legge del 22 maggio 1915, prima che la guerra fosse dichiarata, fu concessa per l'anno 1915.

La Commissione di Finanza ritiene che i mezzi straordinari, dei quali si concede l'uso, debbano consistere in provvedimenti di tesoreria, o in altri di natura intrinsecamente temporanea.

Nitti (*Pres. del Cons. - Min. dell'Interno*). Le parole del sen. Scialoja rispondono a verità; il disegno di legge, nella forma in cui fu presentato dal precedente Ministero, assolve un atto amministrativo. Dichiara che intende, nella misura del tempo e delle necessità, far discutere dal Parlamento anche i bilanci (*Commenti*).

Scialoia (Rel. della Comm. di Finanze) – Per il disegno di legge riguardante l'esercizio provvisorio per il fondo dell'emigrazione per l'esercizio finanziario 1919-1920 valgono le stesse ragioni addotte e per l'esercizio provvisorio dei bilanci. Pertanto non aggiunge altro.

UN PATRIOTTICO ORDINE DEL GIORNO

Colonna Fabrizio – Per incarico di un ragguardevole numero di senatori ho l'onore di presentare un ordine del giorno il quale ha per iscopo di affermare ancora una volta l'immutabile pensiero di quest'alta Assemblea, di fede nell'avvenire della Patria e nel riconoscimento dei sacri diritti d'Italia. L'ordine del giorno che ho l'onore di presentare non precorre il giudizio, che a suo tempo il Senato potrà dare, quando avrà conoscenza del programma di governo dell'attuale Gabinetto.

L'ordine del giorno è inspirato unicamente al più intenso amore della Patria; esso esprime il voto che una pace di giustizia coroni la gloriosa vittoria riportata con le armi dai nostri valorosi soldati e marinai, animati dallo spirito di solidarietà nazionale di cui il popolo d'Italia ha dato in 4 anni di guerra tanti sublimi esempi, e confida che questo darà forza ai nuovi delegati che si recano alla Conferenza di Parigi (*Vivissime approvazioni*).

Melodia (Segret.) Legge l'ordine del giorno:

« Il Senato, pur riservando ogni apprezzamento politico intorno alle comunicazioni che, a suo tempo, il Ministero farà, sicuro dell'avvenire della Patria, conferma i precedenti suoi ordini e confida che la Delegazione alla Conferenza della Pace, rappresentando i supremi interessi del Paese, al difuori e al disopra di ogni competizione di parte, saprà farli trionfare.

Colonna Fabrizio – Di Prampero – De Novellis – Mazziotti – Salvago Raggi – Corsi – Presbitero – Cassis – Bettoni – San Martino – Garavetti – Amero d'Aste – Castiglioni – D'Ovidio Enrico – Venosta-Molmenti – Del Giudice – Gallina – Rossi Giovanni – Fano – Morandi – Biscaretti – Viganò – De Blasio – Podestà – Di Brazzà – Scaramella Manetti – Polacco – Faina – Mazzoni Bonazzi – Torrigiani Luigi – Giardino – Bergamasco – Barinetti – Carissimo – Pansa – Soulier – Palumbo – Paternò – Bollati – Gualterio – Greppi – Cencelli – Gioppi – Wollemborg – Melodia – Lucca – Malaspina – Caneva – Mazza – Bava Beccaris.

Presidente Mette ai voti l'ordine del giorno. (E' approvato).

VOTAZIONE

L'articolo unico del disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio è rinviato a scrutinio segreto.

L'articolo unico per l'esercizio provvisorio del fondo per l'emigrazione è rinviato a scrutinio segreto.

Frascara (*segr.*) Fa l'appello nominale.

Presidente. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge.

Autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1919-1920 *fino e non oltre il* 31 *luglio* 1919.

Senatori votanti 101 – Favorevoli 94 – Contrari 7.

Il Senato approva.

Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per il fondo dell'emigrazione per l'esercizio finanziario 1919-1920 *a tutto il* 31 *luglio* 1919:

Senatori votanti 101 - Favorevoli 93 – Contrari 8.

Il Senato approva.

ANNUNZIO DI INTERPELLANZE E DI INTERROGAZIONI.

Melodia (*segr.*) Legge le domande d'interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza.

RISPOSTE SCRITTE ALLE INTERROGAZIONI

Presidente. Comunica che i Ministri competenti hanno trasmesse le risposte scritte ad interrogazioni dei senatori Chiappelli, Dallolio Alberto ed altri, Ferraris Maggiorino, Fracassi, Francica-Nava, Giusti del Giardino, Lamberti, Maragliano, Mazziotti, Molmenti, Rebaudengo, Ronco e Sinibaldi.

Il Senato sarà convocato a domicilio. La seduta è tolta alle 16.20.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 25 pubblica i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Dec. Legge Luog. n. 966 concernente la provvista di fondi per la gestione di stralcio della Cassa militare.

Dec. Luog. n. 950 che modifica l'art. 17, n. 3, del regolamento 22 dicembre 1910, n. 936, circa la composizione della Commissione per le eventuali variazioni da apportarsi alla tabella dei coefficenti.

Id. id. n. 953 che abroga le disposizioni del dec. Luog. 8 marzo 1917, n. 437, relativamente al servizio dell'assicurazione di oggetti di corrispondenza contro i casi di forza maggiore.

Id. id. n. 960 che aumenta, sino a tutto l'anno successivo a quello della pubblicazione della pace, le indennità di presenza dei membri elettivi delle Giunte provinciali amministrative, nonchè del presidente e dei componenti le Deputazioni provinciali.

Id. id. n. 975 che reca disposizioni per la riscossione delle imposte dirette nei Comuni già invasi dal nemico o danneggiati dalla guerra.

Id. id. 976 che affida alle intendenze di finanza il servizio compartimentale del lotto.

Id. id. n. 977 che istituisce in Ravenna un nuovo Ufficio del registro con la denominazione di Ufficio del bollo e demanio determinandone la circoscrizione e le attribuzioni.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 25. — **La Regina Madre a Cortina d'Ampezzo.** — Durante la prima quindicina del prossimo luglio, la Regina Madre giungerà al Castello di Stupinigi per trascorrervi l'abituale periodo di villeggiatura. Quest'anno però, il soggiorno dell'augusta Donna a Stupinigi sarà assai più breve del consueto. Ella, infatti, ha manifestato il desiderio di trascorrere parte dell'estate fra le pittoresche vallate dolomitiche; una villa nei pressi di Cortina d'Ampezzo, che già soffrì tanto dalla guerra, sta attivamente riattandosi, così che nei primi di agosto sarà pronta a ricevere l'ospite regale.

Un istituto di correzione chiuso per ordine governativo. — L'Istituto Reale dei minorenni corrigendi « Cesare Lombroso », in seguito ad irregolarità amministrative e disciplinari, è stato chiuso per ordine del Ministero dell'Interno. Pare che la radicale disposizione sia stata presa in seguito a lagnanze di ricoverati, che erano denutriti, senza scarpe e senza assistenza, e dopo una visita fatta da un inviato del Ministero dell'Interno.

— **Il Congresso postelegrafico** ha approvato, dopo una discussione vivacissima l'adesione della Federazione Nazionale postelegrafonica alla Confederazione generale del lavoro.

TRIESTE, 24 – **L'opera di propaganda ed assistenza in Istria.** — A Rovigno il Commissariato di Propaganda ed Assistenza per la Venezia Giulia, ha generosamente fornito questa scuola tecnica, di numeroso materiale didattico e scolastico, consistente in libri, gomme, penne, pennini, gesso ecc. il quale verrà distribuito tra gli alunni di questa scuola. A Castua, sotto il patronato del Segretariato per la Venezia Giulia della Propaganda interna e dell'Assistenza Civile hanno avuto luogo ultimamente delle riuscitissime rappresentazioni cinematografiche di propaganda, alle quali hanno presenziato le popolazioni di Castua, Mattuglia e Ravavac. Fra giorni ne saranno date altre a Clano ed a San Mattia. A Pisino, fu tenuta il 15 corr. una festa per la proclamazione del decreto col quale quella scuola veniva dichiarata italiana nella sua lingua di insegnamento. A Pirano pure, sotto gli auspici del Commissariato d'Assistenza e Propaganda, si è tenuta in questi giorni una riuscitissima esposizione di disegni del pittore olandese Raemaekers. La cittadinanza è accorsa numerosa a visitare la ricca Mostra del Raemaekers e dal realismo terribile e dalla fine satira tratteggiata con mano maestra dall'artista, ha riportato un concetto, adeguato alla verità della guerra sleale, condotta dagli imperi centrali.

◆ TORINO, 25. — **Terribile tragedia.** — Stamani il cap. degli Alpini Giulio Cottino per dissesti finanziari uccideva nel sonno la propria zia Irene Damiani dopo averne consumato tutto il patrimonio in speculazioni industriali, poscia rivolgendosi l'arma alla tempia faceva partire un colpo rimanendo all'istante cadavere.

Il fatto ha destato enorme impressione.

Isole

Palermo, 25. — Impressionante tragedia d'amore. — A chiusa Sclafani il maresciallo di RR. CC. sig. Michele Scacco, in un momento di grande eccitazione uccideva con vari colpi di rivoltella l'insegnante del luogo Gina Ronche, poscia con la stessa arma si toglieva la vita. La ragione della terribile tragedia, che ha vivamente impressionato la cittadinanza di quel paese, si deve ricercare nel fatto che la signorina Rocche aveva ripetutamente negato il suo affetto al maresciallo Scacco il quale era pazzamente innamorato dell'avvenente maestrina.

Armi ed Armati

RICOMPENSE AL VALORE MILITARE

Sono state conferite le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Savio Carlo, tenente di vascello, di San Gimignano (Siena) Alto, Medio e Basso Adriatico, agosto 1917 – novembre 1918 – De Sangro Giovanni, di Napoli, tenente di vascello, Alto Medio e Basso Adriatico, agosto 1916 – novembre 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO

Mancuso Enrico, di Palermo, tenente di vascello, Alto, Basso e Medio Adriatico, gennaio 1917 – novembre 1918 – Franchi Carlo, di Venezia, tenente di vascello Alto, Medio e Basso Adriatico, luglio 1916 – novembre 1918.

TEATRI ED ARTE

Varie — *I premi dell'Accademia Francese.* — L'Accademia di Francia, nella sua ultima tornata ha assegnato i seguenti premi: Grand prix de la littérature, di 10.000 franchi, a Jérôme et Jean Tharaud, per il complesso della loro opera. Premio del romanzo (5000 franchi) a Pierre Benoit per *Atlantide*. Premio Broquette Gonin (10.000 franchi) a Stephane Gsell per una molto erudita storia dell'Africa del nord, nella quale è diffusamente studiata l'origine dei popoli, le loro credenze religiose, le loro abitudini e la diversa mentalità. Un capitolo molto importante è pure dedicato, nell'opera dello Gsell, all'antica civiltà marocchina. E' pure studiata quella che fu la civiltà abissina. Il periodo delle prime esplorazioni nel centro Africa ha nel Gsell un geniale illustratore.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Cavallini

Ieri sera ad ora tarda, il Tribunale pronunciò un'ordinanza con la quale si stabiliva di sentire per rogatoria i testi Sottolana, Russo, Marabini, on. Caillaux, Loustalot, Comby, la sig. Carolina Caillaux, il colonnello Francois e il sig. Noblemaire.

Aperta l'udienza il P. M. torna ad insistere nella rinunzia dei testimon indicati ieri e la difesa, a mezzo dell'avv. Vairo, dichiara di non poter accettare la rinunzia se non per i quattro indicati e chiede pure che i Consoli italiani residenti in Svizzera siano di nuovo invitati a deporre all'udienza.

Il Presidente comunica che, valendosi dei suoi poteri discrezionali, ha citato per venire a deporre: il conte Bizzoni Sciarra, il comm. Aldo Ambron, il sig. Cavalza, il barone de Renzis, Sibilia, don Rossi, il generale Chiarla, Rosalina Zannoni, il marito della Romandelte, Mario Viola, la sig. Lurati, l'on. Gerini, il Console Marazzi e il sig. Duret, ex segr. particolare di Briand.

L'ordinanza sulla rinunzia dei testimoni sarà letta domani.

NOTE AGRARIE

CONTRO IL MAL BIANCO DELLE ROSE E DEL PESCO

Una malattia crittogamica che attacca di preferenza i *peschi* e le *rose* facendoli molto soffrire è la *spaerotheca pannosa*.

Il fungo ascoforo che origina tale malattia attacca i rami, le foglie, i gambi fiorali ed i frutti del pesco e delle rose, esso forma un denso e bianco micelio non solo nelle foglie, facendole arricciare, ma pure sui teneri germogli e sui giovani frutti, rendendo la pianta rachitica e soggetta a morire.

Per combattere questa malattia si conoscono vari rimedi.

Alcuni consigliano le semplici solforazioni, Carriere assicura avere avuto eccellenti risultati irrorando la pianta con una soluzione di solfuro di calce nella proporzione del 2 al 3% Luger ha pure esperimentato con grande successo il sale di cucina sciolto nell'acqua in proporzione del 3 %.

Il rimedio più sicuro però ed al quale bisogna dare la preferenza, perchè sperimentato molto efficace, consiste nel solforare le piante attaccate da tale malattia con una miscela di solfo-sublimato e solfato di rame puro nella proporzione del 5 0|0.

Tale rimedio in un vasto rosaio, ritenuto quasi perduto per gli attacchi di questo crittogama, ha dato eccellenti risultati, tanto che dopo 30 giorni con tre solforazioni con solfo-ramato al 5 % dato a intervalli di 10 giorni, il rosaio è completaristabilito.

Tale rimedio però lo raccomandiamo ai frutticultori, ed ai dilettanti di floricultura.

Importante Convegno di Sindaci

SEDUTA INAUGURALE

Ha avuto luogo in Campidoglio il Convegno promosso dall'Associazione dei Comuni italiani per formulare concreti provvedimenti in favore delle finanze comunali e determinare l'atteggiamento che solidalmente le Amministrazioni comunali dovranno adottare nel caso che tali provvedimenti non saranno presi dal Governo.

La Presidenza del Convegno é costituita dal sen. Lucca Presidente, dal Sindaco di Roma Apolloni, dai vice-presidenti dell'Assoc. dei Comuni comm. Franco e prof. Sturzo. Assiste il segretario dell'Associazione dott. Veratti. Sono presenti i rappresentanti di oltre cento Comuni capoluoghi di Provincia e di Mandamento. Tra i presenti notati: gli on. Pacetti, De Felice, Cannavina, Sandrini, Giaracà, Falcioni, i senatori Piero Lucca, Zippel di Trento ed altri. Sono pervenute oltre mille adesioni.

Aperto il Convegno alle 15.25 il Sindaco Apolloni pronuncia il seguente discorso.

Onorevoli Colleghi,

Occupato dalle gravi questioni del momento, avevo pregato il mio collega Benucci di volermi rappresentare in mezzo a voi; ma é evidente che avrei commesso un grave errore e mancato ad un doveroso riguardo se non vi avessi portato almeno il benvenuto di Roma con l'augurio più fervido per il maggior successo dei vostri lavori.

Nei gravi problemi del momento non é possibile fare astrazione dalle inesorabili esigenze dei Comuni, perché i Comuni rappresentano la collettività italiana; onde mi auguro che il Governo voglia ascoltare la voce vostra, che é a contatto con i bisogni effettivi del popolo italiano.

Nel periodo della guerra il popolo d'Italia ha affermato nobili ed elette virtù, ha dato prove di profondo spirito di sacrificio, che lo Stato deve degnamente apprezzare e premiare.

Mi auguro quindi che il Governo voglia ascoltare la voce vostra, la voce nostra, se la parola di Roma rappresenta l'anima dell'Italia, e l'Eterna Città deve essere degna Capitale del Regno.

Io seguirò i vostri lavori con tutto il fervore del mio cuore, augurandomi che i bisogni di tutti i Comuni possano avere legittima soddisfazione.

Con questa fiducia vi porgo, col mio, il saluto di Roma.

***

Il sen. Lucca Presidente dell'Associazione fra i Comuni d'Italia dice, deferentemente ascoltato, che questa non è ora di parole ormai ripetute in tutti i toni senza purtroppo che vengano ascoltate. La gravità della situazione in cui si dibattono i Comuni d'Italia richiede concorde energia nell'azione. I Sindaci che col fervore della loro opera hanno mantenuta salda la resistenza del Paese sentono il dovere che si approntì la restaurazione della vita comunale senza di che la Patria vittoriosa non può prosperare. Si dice confortato dalla fede che questo congresso segni l'aurora del risveglio delle attività comunali e sia di monito al Governo perchè con l'opportuna vigilanza risolva la questione della vita comunale.

L'on. De Felice Sindaco di Catania, reca il saluto della Sicilia ai rappresentanti di tutti i Comuni d'Italia. Il momento attuale — dice l'oratore — è il più opportuno per la riorganizzazione dopo la vittoria. Vivo è il bisogno della risurrezione del Comune che significa anche risurrezione del paese.

Il Comune, in seguito ai sacrifici fatti per la Patria, non può più vivere senza il soccorso dello Stato. Il mezzogiorno ha vissuto durante la guerra una vita di fede e di solidarietà ma anche di sacrifici.

I Comuni hanno compiuto un dovere equiparando le condizioni dei loro impiegati con quelle degli impiegati dello Stato evitando così agitazioni pericolose. Spetta pertanto al Governo di provvedere a tempo onde evitare lo sciopero dei Comuni d'Italia.

Il prof. Sturzo Vice-Presidente del Consiglio direttivo rammenta i convegni precedenti ed i provvedimenti emanati dal Governo, ritenuti di scarso giovamento, se non del tutto irrisori, per porre i Comuni nelle condizioni di soddisfare ai crescenti bisogni del dopo guerra.

L'oratore espone l'opera compiuta dall'Associazione per ottenere dal Governo gli aiuti necessari e dichiara che l'Associazione stessa è pronta a seguire le deliberazioni dell'assemblea anche se questa si mostrerà favorevole all'idea dello sciopero prospettata dall'on. De Felice.

SEDUTA POMERIDIANA

Aperta la discussione generale prende prima la parola il prof. comm. Cuomo, rappresentante col collega Rossi della città di Salerno e di Vallo della Lucania.

Dopo avere ricambiato all'on. presidente il saluto che egli ha rivolto all'adunanza, considera le condizioni della finanza dei Comuni d'Italia, sia nel periodo prebellico, sia nel periodo attuale per confermarle addirittura disastrose in relazione agli oneri varii e gravi prodotti dalla guerra.

Passa a rassegna le leggi e i decreti emanati, per conchiudere che rimedii immediati ed efficaci, sono indispensabili ed improrogabili, se si vuole che non sia, con irreparabili danni, compromessa la vita comunale che è base e fondamento di quella dello Stato. Non è possibile seguire l'oratore nella discussione tecnica dei capisaldi, ai quali egli riporta il diritto dei Comuni, e correlativamente, i doveri del Governo.

Parla, tra l'altro, delle forme di aiuto governativo: una prima, immediata e straordinaria, di rimborso di fondi a pareggio di disavanzo; una seconda, ordinaria e stabile, di cessione di cespiti di loro natura statale.

Conchiude con una serie organica di proposte.

Hanno quindi pronunziato vivaci e poderosi discorsi: il cav. Achille Isernia Sindaco di Benevento, il comm. Domenico Scotti di Savona, il conte Salvatore Tagliavia, Sindaco di Palermo, l'on. Falcioni per Domodossola, Tullio Tanella di Verona, l'avv. Nicola Cizzo di Cotrone, l'avv. Giuseppe Ferranti di Frosinone, Raffaele di Falanga di Cerreto Sannita, avv. Astor Vetroni di Avellino, il comm. Mangini di Genova, il comm. Alberto Govone di Alba, il prof. Ettore Vaccari di Pavia, l'on. Pacetti di Ancona, l'on Vicini di Modena, il prof. Vittorio Frascani di Pisa, l'avv. Urbano Albertini di Rovigo, il rag. Francesco Lupi di Pesaro, Porcella di Oristano, ed infine il prof. Sturzo che esamina i varii ordini del giorno presentati.

Si approva in ultimo, dopo vibrate dichiarazioni dei presenti tutti concordi nel lamentare le critiche condizioni dei Comuni d'Italia, il seguente o. d. g. concordato dall'avv. Vicini con l'on. De Felice:

« L'assemblea dei Sindaci e rappresentanti dei Comuni capoluoghi di provincie e di circondario coll'adesione di migliaia di altri Comuni; dopo ampia discussione dalla quale sono risultate le condizioni disastrose, gl'impellenti bisogni delle finanze comunali; affermato il dovere imprescindibile dello Stato di intervenire a risanare e rinsaldare i bilanci dei Comuni con provvedimenti straordinari ed immediati; incarica la presidenza della Associazione dei Comuni Italiani di presentare al Governo proposte concrete.

Invita il Governo a provvedere prima della prossima sessione autunnale dei Consigli, dichiarando che nel caso contrario le Amministrazioni comunali si troveranno nell'impossibilità assoluta di ulteriormente funzionare e saranno contretti di proporre ai rispettivi Consigli di rassegnare il mandato ».

Dopo l'approvazione di questo o. d. g. il convegno si chiude con ispirati ed applauditi discorsi del conte Tagliavia, Sindaco di Palermo e del presidente sen. Lucca.

Il Congresso dei Combattenti

Seduta antimeridiana di ieri

Presiede Vella. Si approva all'unanimità un o. d. g. nel quale è detto che il Congresso in attesa che il suo programma politico votato raggiunga la sua piena attuazione, affida agli organi locali dell'Associazione il mandato del controllo nella vita pubblica.

Si fa un'ovazione al soldato Mariani di Seregno (Milano), più volte ferito e decorato di medaglia d'oro.

Il congresso quindi passa a discutere il progetto di statuto presentato dal relatore avv. Luzzatto Fabio.

Il primo articolo rimane – dopo molti tira e molla – così concretato:

« L'Associazione naz. dei combattenti si propone di riunire e organizzare in una grande famiglia, suddivisa in Sezioni e Sottosezioni locali, tutti quelli che hanno combattuto nella guerra 1914-9118 ».

E si passa quindi all'esame e alla discussione del secondo articolo che tratta dei titoli necessari per essere ammessi all'Associazione, e cioè:

a) Mutilati ed invalidi di guerra; *b*) Feriti in combattimento; *c*) Militari dell'arma di fanteria; *d*) Militari del Genio zappatori e minatori; *e*) Militari dei Bombardieri, dell'Artiglieria da montagna; da campagna e medio calibro; *f*) Militari dei RR. Carabinieri e delle RR. Guardie di Finanza; *g*) Militari dell'Artiglieria di grosso calibro; *h*) Militari di cavalleria; *i*) Militari di altri corpi e specialità; *l*) Militari addetti ai Comandi di Unità mobilitate, fino al Comando di Brigata compreso o equivalenti (che abbiano compiuto 8 turni in prima linea o combattuto una volta); *m*) Militari del Corpo aeronautico che abbiano volato almeno una volta sul nemico, e aerostieri che abbiano cooperato ad azioni di guerra; *n*) Appartenenti alla marina, che abbiano compiuto 6 mesi di servizio sopra siluranti, esploratori, sommergibili, e piroscafi o unità di qualunque specie le quali siano state impegnate in missioni di guerra, esplorazioni, dragaggi, operazioni di traffico in acque insidiate dal nemico; *o*) Militari della Sanità militare o di altri corpi sanitari che abbiano almeno una volta disimpegnato le loro funzioni in combattimento; *p*) Appartenenti alla milizia territoriale che abbiano prestato servizio nella zona del fuoco.

La discussione si accende vivacissima e dilaga intorno a questo articolo, tantoché essendo sopraggiunto il mezzogiorno verrà ripresa nella seduta pomeridiana.

Seduta pomeridiana.

Presiede Vella il quale, dopo lette altre adesioni pervenute, dà la parola a Delledonne per lo svolgimento di un o. d. g. in cui si deplora il sistema reazionario del Governo.

Bennici annunzia che la Sez. di Roma ha inviato alla presidenza L. 1000 perchè le eroghi nel modo più opportuno

La seduta continua stanca per l'enunciazione di fatti personali tra Mira e Favia, dopo di che Simonti chiede al Congresso la fiducia incondizionata all'Associazione.

Gellona espone la sua relazione sull'*organizzazione e la propaganda*. Poichè attacca il giornale *Il Popolo d'Italia* Vella protesta.

Gellona ribatte e continua nella sua relazione concludendo con la presentazione del seguente o. gd. g.

« I delegati delle Sezioni dell'Associazione nazionale dei combattenti, riuniti a Congresso in Roma deliberano che l'Associazione si organizzi a mezzo di Sezioni, e che le sezioni nel territorio loro assegnato curino la formazione delle sottosezioni e si consolidino rendendosi potenti per numero di soci, serietà di dirigenti e capitali, svolgendo per i soci un'azione efficace di assistenza, di propaganda, di avviamento e collocamento al lavoro e di Istituzioni di Cooperative, facendosi centro animatore di azione politica locale e generale in armonia col programma deliberato dal Congresso ».

SPORT

VITTORIA ITALIANA AL FOOT-BALL.

◆ (S) **Parigi, 25.** — La squadra italiana di foot ball ha battuto la squadra greca con nove contro zero.

CORSE A PARIGI.

◆ (S) **Parigi, 25.** — *Corse ad Auteuil.* Grande corsa delle siepi.: St. Tudwal (Lancaster); Louchebem (Hoad); Goldenfan (R. Sauval); Isolin (Thibault); Baeutedecour (Prior); Heliogabalud (Escott); Boulmich (Chapmann) arrestandosi; Sorgho (Dullor) caduto.

Otto partenti. – Quota al *pesage*: 18; 12.50; 12.50; 16.50; al prato 9.50; 6; 6; 9.

Distanze: corta incollatura, tre. – *Durata*: 6 minuti 29".

Pioggia. – Pubblico abbastanza numeroso.

CRONACA DI ROMA

VATICANO – Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il card. Antonio Vico, Vescovo di Porto e Santa Rufina, Prefetto della S. Congregazione dei Riti; mons. Isaia Papadopulos, Vescovo di Grazianopoli, Assessore della S. Congregazione per la Chiesa Orientale mons. Carlo Stanley, Vescovo di Emmaus; mons. Giuseppe Pompilj, Vicario Generale del Vicariato Apostolico di Costantinopoli; mons. Carlo de T'Serclaes, Rettore del Collegio Belga con alcuni alunni; mons. Bartolomeo Capasso; il rev. D. Luigi Orione, Superiore Generale dei Figli della Provvidenza; il P. Tormene, Superiore Generale dei PP. Cavanis di Venezia, col P. Rossi, Vicario Generale; il comm. Eugenio Cavallari e famiglia.

LA PRESENTAZIONE AL S. PADRE DELL'ANNUALE MEDAGLIA PONTIFICIA

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza il card. Gasparri, Segretario di Stato, unitamente al comm. Camillo Serafini, custode del pont. Gabinetto numismatico Vaticano, ed al comm. Giuseppe Romagnoli scultore ed incisore.

L'E.mo segretario di Stato presentò a S. Santità gli esemplari in oro, argento e bronzo della storica annuale medaglia che suole essere coniata e distribuita ai Cardinali, ai membri della Corte Pontificia ed ai dignitari, ecclesiastici e laici nella festività dei Santi Pietro e Paolo.

La medaglia, opera dell'incirsore comm. Giuseppe Romagnoli, presenta nel dritto l'effige del Pontefice con la scritta: « Benedictus XV Pont. Max. – anno V ». Nel rovescio vedesi il Salvatore con le braccia aperte in atto di commiserazione, su due gruppi di figure; a sinistra un militare reduce dalla guerra stringe tra le braccia un bambino, mentre una bambina e la sposa lo festeggiano; in fondo è una figura di donna seduta in atto di leggere una lettera del figlio lontano, mentre un'altra figura pure di donna è in atto di preghiera; a destra è un ferito disteso sulla lettiga, confortato da una suora, vicino una vedova genuflessa stringe il figliuoletto orfano, nel fondo si erge la figura di un mutilato di guerra e poi un vecchio che tende le mani al Redentore.

Nell'esergo e nel giro in alto, leggesi: « Misereor super turbam – Ministerio Sedis Apostolicae ».

Il Santo Padre si è compiaciuto vivamente coll'insigne artista per lo squisito lavoro.

IL NUOVO QUESTORE DI ROMA. — Il comm. Castaldi, questore di Roma, nominato Prefetto di Mantova, raggiungerà a giorni la nuova residenza.

Lo sostituirà nell'importante e delicato ufficio il comm. Cesare Mori presentemente Questore di Torino.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE

Domani, alle 17, nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, si radunerà il Consiglio comunale.

Tra le varie proposte all'o. d. g. notiamo:

Nomina della Commissione consigliare per l'esame dei reclami contro le tasse comunali.

Commissione dell'ufficio del lavoro.

Nomina del presidente, d'un commissario, di due sindaci effettivi e di uno supplente per l'Istituto delle Case popolari.

Vendita di area in piazza d'Italia a favore del sig. Bergami Augusto.

Terza Relazione sui servizi annonari e Conto consuntivo dell'anno 1918: Nomina di revisori.

Riduzione degli anni di servizio agli effetti della pensione.

Servizio prestato come straordinari od alunni dagli impiegati o salariati assunti posteriormente al 1° luglio 1893. Riconoscimento agli effetti della pensione.

Norme per i concorsi nelle scuole rurali.

Mutuo di lire 2 milioni con il Monte di Pietà per il disavanzo finanziario previsto dal Bilancio 1918.

Rinnovazione dell'appalto per la riduzione a pietrisco dei selci di scarto pel quadriennio 1919-1922.

Riparazioni urgenti alla via Ostiense.

Esercizio provvisorio del bilancio per il mese di Giugno.

Mutuo per l'acquisto di un fabbricato da concedersi in uso alla « Colonia Scuola Regina Elena ».

Sistemazione dell'accesso al monumento di M. L. Peto, sulla via Salaria.

Appalto dei lavori di costruzione di transenne in cemento armato lungo le rampe che circondano il Colosseo.

Mandato a disposizione per lo Stabilimento del latte.

Occupazione di sottosuolo stradale per la costruzione di una intercapedine nelle vie Agostino Depretis e Viminale.

Progetto di bilancio preventivo per l'esercizio 1919.

Fornitura di tessere annonarie e bollettini di prenotazione per il 2° semestre 1919.

Appalto per la ferratura dei quadrupedi per il servizio della nettezza urbana.

Appalto per la fornitura delle carrozze per la rappresentanza municipale.

Sistemazione del riquadro 12° per seppellimento privato nel Cimitero al Verano.

Servizio sanitario del suburbio e dell'Agro Romano.

Pagamento dei lavori eseguiti per i padiglioni di S. Sabina.

Verniciatura delle parti in ferro del Ponte Sisto.

Provvedimenti per la municipalizzazione della rete tramviaria di Roma.

Varianti al progetto di costruzione ed esecuzione di opere accessorie per la Stazione sanitaria di S. Sabina.

Appalto per lo sbancamento della trincea Bruzzo presso la fermata Ostiense – Pagamento all'impresa Cidonio Pietro per tacitazione delle riserve.

Appalto per la costruzione di solai tubolari in cemento armato per i nuovi edifici scolastici.

Provvedimenti per la Banda comunale.

Applicazione a favore del Comune della sovrimposta sui redditi di ricchezza mobile delle categorie B. e C.

Nomina della Commissione di Sindacato per la tassa sul valore locativo.

Vendita di un lotto nei terreni già Pallavicini a favore della costituenda Cooperativa tra impiegati della Unione edilizia nazionale.

Vendita d'area fuori Porta S. Giovanni a favore del sig. Napoleoni Miracolo.

Vendita di aree nell'ex Piazza d'Armi a favore dei signori fratelli Giuseppe e Luigi Giorgioli.

Vendita di lotto nell'ex Piazza d'Armi in angolo fra le vie Ciro Menotti e Giovanni Nicotera a favore dell'avv. Tommaso Gasparri.

Vendita di area nell'ex Piazza d'Armi a favore del sig. ing. Varini Alberto.

Vendita di area nell'ex Piazza d'Armi a favore del sig. Alessandro Pigna.

Somma a disposizione dell'Ufficio VIII per i provvedimenti contro la diffusione del vaiuolo.

Spesa per la rifazione del soffitto nel ridotto del Teatro *Argentina*.

Ulteriori lavori da eseguirsi pel completamento della sistemazione della via Ostiense – Proroga richiesta dalla Impresa Vaselli Romolo.

ARRIVO DI TONNO FRESCO. — La Delegazione centrale per la pesca informa che oggi, proveniente direttamente dalle tonnare di Sicilia, giungerà una delle Baleniere frigorifere della Delegazione con altro ingente carico di tonno fresco.

Tale partita verrà, come al solito, trasportata a Roma con vagoni frigoriferi nella serata e sarà posta in vendita domani mattina, negli spacci dell'Ente Autonomo, dell'Istituto Romano dei Consumi, delle Ditte Bucci, Talacchi, Beltrame e Innocenzi.

Il tonno, trasportato, come sopra si è detto, nelle migliori condizioni igieniche, sarà venduto a dettaglio a prezzo inferiore a quello di calmiere.

Per domenica è previsto l'arrivo di un nuovo carico, e così complessivamente nella corrente settimana soltanto in Roma sono stati posti in vendita, acquistati per conto della Delegazione, ben quattro ingenti carichi di tonno freschissimo che hanno incontrato il favore del pubblico sì da essere completamente venduti in poche ore dopo l'arrivo.

BAMBINI AL MARE. — La benemerita Fondazione Nenci che nei quattro anni di Guerra tanto ha assistito le famiglie dei combattenti, anche in quest'anno condurrà al mare vivificatore circa duecento bambini figli d'impiegati dello Stato smobilitati con le loro madri.

E' superfluo illustrare tutta l'alta importanza civile e umanitaria dell'opera di queste fondazione.

Ad aumentare pertanto il fondo cospicuo indispensabile allo svolgimento di così filantropica

azione, lunedì 30 corr. alle ore 5 pom. nello Chàlet Bernardini avrà luogo una festa il cui variatissimo programma è promessa di brillante riuscita.

I FUNERALI DEL SEN. LUCIANI. — Ieri si sono svolti i funerali del sen. Luciani professore ordinario e direttore dell'Istituto Fisiologico della Università di Roma.

Fin dalle 17 dinnanzi all'abitazione dell'illustre estinto, in via Marianna Dionigi n. 57, si vanno adunando moltissime personalità del mondo politico e scientifico, desiderose di rendere l'ultimo tributo di affetto e di stima all'insigne fisiologo.

Alle 17.30 la salma, rinchiusa in un sarcofago di noce, viene trasportata sul carro di 2ª classe del quale prendono i cordoni a destra il vice-pres. del Senato, sen. Di Prampero, per l'Alto Consesso; l'on. Ciappi per il Governo; il sen. Tonelli Rettore della R. Univ., per l'Ateneo romano. A sinistra: l'on. Rava, per la Camera dei deputati; il prof. Millosevich per la Soc. Geografica; il prof. Bagliori per il Comune di Ascoli Piceno.

Sul carro, preceduto dalla musica dell'81° fanteria e da un battaglione della Brigata Re, vengono appese due splendide corone di fiori freschi, una della Clinica oculistica di Roma, l'altra della R. Università.

Fiancheggiano il feretro gli uscieri del Senato recanti torcieri accesi.

Seguono la salma i figli dell'estinto: Furio e Dino, entrambi ufficiali dell'esercito ed un largo stuolo di colleghi, amici, ammiratori ed allievi del compianto scienziato.

Il corteo per piazza Cavour, via Vittoria Colonna e Lungotevere Mellini giunge alla Chiesa del Sacro Cuore ove sosta per l'assoluzione alla Salma impartita la quale, prosegue per il Ponte Cavour, via Tomacelli, via Condotti e piazza di Spagna.

Qui danno, con commosse parole, l'estremo vale all'estinto il sen. prof. Durante, il sen. comm. Fano, il prof. Baglioni, successore del Luciani nella cattedra di fisiologia, ed il Rettore dell'Università sen. prof. Tonelli.

Terminati i discorsi la salma, seguita dagli intimi prosegue per la stazione ferroviaria dalla quale partirà alla volta di Ascoli Piceno per essere ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Tra gli intervenuti abbiamo notato: i sen. Cencelli, Volterra, Sandrelli, Guida, Durante, Wollemborg, Tonelli, Pestalozzi, Marchiafava, l'on. Fradeletto, il gen. medico Calcagno, il dott. Alessandrini, pres. della Soc. fra gli ascolani, il comm. Malpeli per il Sodalizio piceno, il prof. Marroni, il comm. Levi, il cav. Bernardini.

Ha diretto il corteo ed il servizio d'ordine il cav. Perfetti del Commissariato di Prati.

COMIZIO DELLA LEGA MUTILATI FERITI E INVALIDI DI GUERRA. — Alla Casa del Popolo si sono riuniti iersera, i componenti la nuova Lega mutilati, invalidi e feriti di guerra.

Alla riunione hanno partecipato numerosi militati, vari ex ufficiali e moltissime madri e vedove di caduti. Ha presieduto Lunadei, il quale ha aperto il comizio ringraziando gli intervenuti e spiegando gli scopi che la Lega si prefigge: tutelare cioè gli interessi di coloro che hanno combattuto sul serio.

Ha preso quindi la parola il pubblicista Francesco Ciccotti il quale ha parlato a lungo sostenendo la necessità della smobilitazione.

Ha aggiunto che la Lega non solo dovrà accogliere tutti i soldati che appartengono al proletariato, ma dovrà cercarli come altrettanti fratelli, in qualunque partito essi militino.

Ha poscia parlato l'on. Maffi, sostenendo anche egli la necessità della smobilitazione. Nega che i socialisti vogliano la rivoluzione.

Essi vogliono pur non rinunciando a conquiste future che ogni soldato ritorni lavoratore, e che ogni invalido e mutilato, pur non potendo lavorare abbia lo stesso trattamento economico di chi lavora.

Il sen. Scaranci prende a sua volta la parola per protestare la lentezza burocratica nelle assegnazioni e nelle liquidazioni delle pensioni. Dopo aver protestato contro il pessimo trattamento fatto ai militari in certi ospedali, conclude invitando i convenuti a mantenersi uniti e compatti per il raggiungimento dei comuni benefici.

Dopo altre poche parole dell'on. Maffi, Lunadei dichiara chiuso il comizio e i convenuti si sciolgono in buon ordine alle 14.30.

UNA RIUNIONE DI ARDITI. — Ieri sera alle 19 al Circolo Garibaldino in piazza della Posta Vecchia, si sono riuniti circa 60 soldati del reparto arditi per discutere sulla loro associazione. La riunione si è sciolta alle 21.

BOLLO BOTTIGLIE DI VINI E LIQUORI. — L'Intendenza di Finanza comunica:

« Avvertesi che con decreto in corso di pubblicazione la tassa di bollo sulle bottiglie di vini e liquori stabilita con D. L. 24 Novembre 1918 N° 2086 è stata prorogata al 1° Novembre venturo.

ALLA SALA DI MUSICA SACRA

Riuscitissimo il saggio di pianoforte dato nella Sala di Musica Sacra di Via della Scrofa dagli alunni della prof.ssa Alessandrina Mazzetti.

Tutte le allieve indistintamente furono applauditissime. Ricorderemo in modo particolare la sig.ne Beccarini Elsa, Bergamini Laura, Daneri Lina, De Magistris Maria, Digiambelardino Virginia, Fortuna Loreta, Frascolati Laura, Menghini Maria-Pia, Musi Valentina, Politi Ermelinda, Sesti Vera, Volpini Gilda — e i signori: De Magistris Gabriele, De Magistris Luigi, Capponi Giuseppe, Feroucco Giuseppe.

La prof.ssa Mazzetti ricevette vivissime congratulazioni e fu regalata di doni e di fiori.

Fra il pubblico numeroso ed elegante abbiamo notato: i prof.: Pietroni, Gozzi, Pinelli.

CONFERENZA VASSALLO. — Il pubblicista Ernesto Vassallo ha tenuto iersera alla sala Pichetti una conferenza sul tema: *L'Italia in Anatolia e gli avvenimenti di Smirne*.

Alla conferenza ha assistito un pubblico scelto e numeroso che ha applaudito vivamente l'oratore.

MOVIMENTO DI CLASSE

I Subeconomi dei Benefici Vacanti. — In una vasta sala del Park Hotel in via Sallustiana si sono riuniti i Subeconomi dei Benefici Vacanti del Regno allo scopo di provocare i necessari ed indispensabili miglioramenti economici.

Sono intervenuti ed hanno aderito oltre la metà dei Subeconomi in carica sotto la presidenza dell'avv. cav. Carmine Mancini, Subeconomo di Teano.

Su relazione del cav. avv. Raffaele Danese, Subeconomo di Montecassino, è stato, dopo lunga e viva discussione, approvato ad unanimità un o. d. g. col quale si chiedono: l'aumento dell'aggio di riscossione; un'indennità per i locali di ufficio e spese di ufficio e cancelleria; un emolumento per i commessi; il libero percorso sulle ferrovie; il diritto di iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza; il raggruppamento dei subeconomati ad altri vicini; estensione obbligatoria dell'avere in un anno delle vacanze dei benefici; modifiche alle tariffe degli onorari ed indennità di trasferta.

L'assemblea ha deliberato di costituire un comitato di agitazione formato dai Subeconomi cav. Mancini, cav. Di Pietro, cav. Rega, cav. Del Pennino, cav. Danese, avv. Vargas ed ing. Feliziani, i quali si occuperanno della relativa propaganda e nomineranno una Commissione per presentare a S. E. il Ministro Guardasigilli un memoriale contenente i desiderata della classe.

E' stato altresì deliberato che, decorso il 15 luglio p. v. qualora i miglioramenti non verranno apportati i subeconomi sospenderanno l'invio delle contabilità ai Superiori Economati.

Dopo sciolta la seduta il Comitato di agitazione si è recato a Montecitorio a conferire con l'on. Soleri, presidente dell'associazione fra i subeconomi ed impiegati economali dei BB. VV. dello Stato, col quale si sono presi accordi per la riunione che detta associazione terrà allo stesso scopo in Milano il 6 luglio p. v.

Il Comitato ha delegato il Subeconomo di Montecassino cav. avv. Raffaele Danese a partecipare ai lavori di detta assemblea in Milano onde unificare e coordinare l'azione che si dovrà svolgere per ottenere i miglioramenti desiderati.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Rinvenimento di cadaveri. — Nei pressi del ponte della Magliana, ieri fu rinvenuto il cadavere di un uomo dell'apparente età di 70 anni.

Da alcuni documenti rinvenuti in una tasca della giacca venne identificato per il bracciante Enrico Lauri ab. in via Ginori 22.

Venne trasportato al Verano a disposizione della autorità giudiziaria.

— Ieri mattina in località Bagni, fu rinvenuto nelle acque del Tevere il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione.

Venne trasportato alla *Morgue* per l'identificazione.

— L'altra sera in località Scavi fu rinvenuto nelle acque del Tevere il cadavere del prigioniero austriaco Joscenkoto Waszi scomparso, come narrammo, il 20 corr., mentre prendeva un bagno in località Capo due Rami.

Un salvataggio. — Il contadino Rommaso Narducci di a. 32, ieri sera mentre prendeva un bagno al Lungotevere in Augusta, stava per essere travolto dalla corrente del fiume.

Tratto in salvo dal barcaiuolo Romolo Sestili di a. 57, venne accompagnato all'ospedale di S. Giacomo e trattenuto in osservazione.

Orribile morte di una bambina. — Nella tenuta *Le Castella* ieri s'incendiò una capanna di paglia abitata dalla contadina Teresa Candidi.

La bambina Cesira di a. 2 figlia della Candidi che si trovava nella capanna, rimase orribilmente carbonizzata.

Il cadavere della piccina è stato trasportato al Verano.

Rissa. — Il carrettiere Fernando Pesserotti di a. 37, ieri mattina nella propria abitazione in via Flaminia 147, per questioni di gelosia venuto a diverbio con la fidanzata Alessandria Cerrini, riportò escoriazioni al viso.

Recatosi all'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 6 giorni.

Arresti. — Dagli agenti del Commissariato di S. Eustacchio ieri fu arrestato in via Bavari il muratore Valerio Cesidio di a. 39, perchè aveva minacciato con una rivoltella la fidanzata Maria Mariani di a. 25.

— Ieri mattina in via dei Pontefici, dagli agenti del Commissariato di Campo Marzio, fu sorpreso il pregiudicato Oreste Alfonsi di a. 47 ab. in via Principe di Napoli 4, mentre vendeva dei gioielli.

Non sapendo giustificare la provenienza dei gioielli stessi l'Afolsi fu tratto in arresto.

Dalle prime indagini si è accertato che parecchi oggetti erano stati rubati a Nazzareno Morgantini, proprietario dell'oreficeria di via del Lavatore.

Investimenti. — Ieri mattina verso le 10 transitavano per il Corso Umberto I il farmacista Achille Ranieri di a. 74 ab. in via Ricasoli 7 e la domestica Maria Corsetti di a. 25 ab. al Corso Umberto I 456.

Ad un tratto giungeva di corsa il motociclista Armando Sorangeli di a. 37 ab. in via Aurelia 42, che non facendo in tempo a frenare la macchina investì il farmacista e la domestica.

All'urto il Ranieri e la Corsetti caddero ed anche il Sorangeli fu sbalzato al suolo.

Accompagnati all'osp. di S. Giacomo, avendo riportato lievi contusioni, i tre furono giudicati guaribili in pochi giorni.

TEATRI DI ROMA

« LA CANZONE DL PULCINELLA » AL « VALLE »

Che Musco abbia potuto lasciarsi suggestionare da questa *Canzone di Pulcinella* non ci stupisce. Egli è un attore di un'estrema sensibilità e deve aver profondamente sentito il conflitto psicologico da cui il lavoro di Sclafari e Severino trae la sua origine. Ma evidentemente — preso dal fascino di una parte basata sul delicato lirismo che nasce dall'*amor del natio loco* — egli non deve aver sufficientemente considerato l'entità teatrale della commedia che è venuta, così, alla ribalta a rivelare la sua povertà e i suoi difetti di costituzione.

Infatti — a prescindere dall'arte sempre superiore del Musco — il lavoro iersera non ha persuaso nessuno. Gli applausi in fine degli atti erano rivolti all'attore e non agli autori che hanno dovuto contentarsi di quelli della *claque* non sempre intelligente ed opportuna.

Lo spunto generativo dei tre atti non ha gran pregio d'originalità.

Un giovanetto siciliano è partito vent'anni fa per l'America. Ritorna oggi al paese natio ricchissimo, sposo felice di una formosa americana e padre fortunato di due belle figliole. Ritorna e si propone di vivere tranquillo lì nel suo paesello, tra i suoi vecchi genitori, tra i suoi vecchi amici, tra le vecchie mura paterne, — lieto di poter spandere attorno a sè un po' del benessere che ha portato dalle lontane Americhe. Ma ben presto è costretto ad accorgersi che i suoi propositi e le sue speranze sono irrealizzabili. La gente piccina e pettegola del paese si accanisce alle spalle di sua moglie e delle figlie che hanno portato in quel luogo meschino le moderne costumanze della libera America. E le chiacchiere le piccole malignità, i malintesi, le insinuazioni intessono siffattamente le loro perfide tele che il povero *John* (così si chiama il siciliano americanizzato) giunge al punto di separarsi dalla moglie e dalle figlie. Ma i suoi sospetti e il suo sdegno vivono ancora meno di « quel che vivan le rose ». John ha modo di persuadersi che nessuna colpa ha intaccato la compagine della sua famiglia. Ma s'accorge anche che per non pregiudicare oltre la sua felicità deve scarppar via, abbandonare il paesello verso il quale da vent'anni ha proteso il pensiero e il desiderio.

Questo il tenue argomento che, per reggere convenientemente alla ribalta, avrebbe avuto bisogno di uno svolgimento adeguato, trattato con mano leggera ed esperta.

Invece i due autori hanno combinato una serie di scene di un convenzionalismo banale, tratteggiando in Dolly, Fanny e Minnie delle americane di maniera, suscitando delle situazioni più grottesche che comiche.

Sicchè ancora una volta abbiam dovuto ammirare l'arte superiore di Musco al quale unicamente si deve se il lavoro non ha naufragato a quel modo che avrebbe meritato. Egli ha saputo animare il personaggio di *John* di una così sincera e calda umanità, ha saputo colorire (con battute improvvisate là per là) la parte di così efficaci sfumature che il pubblico si è lasciato grarre in inganno ed ha applaudito. Successo quindi d'attore e soltanto d'attore e tanto più notevole in quanto conquistato attraverso un'imbronciata diffidenza e una legittima ostilità.

— Stasera: *La canzone di Pulcinella* si replica.

Quirino. — Questa sera avrà luogo lo spettacolo in onore della brava e leggiadra prima attrice della Compagnia Gandusio: signorina Tina Pini, colla commedia di Pailleron: *Il mondo della noia* di cui la seratante è interprete efficacissima. Il largo consenso di simpatia che la giovane artista ha saputo meritatamente conquistare e la scelta del programma assicurano allo spettacolo di stasera una sala affollatissima del miglior pubblico di Roma.

Argentina. — Per la serata in onore dei combattenti congressisti la sala dell'*Argentina*, ornata di fiori e di bandiere nazionali, ha raccolto ieri sera un pubblico scelto e numerosissimo che ha dimostrato tutte le sue simpatie al bravo Palmarini ed ai suoi animosi compagni. Nella *Grande ombra* di G. A. Traversi il Palmarini ha riportato un vero trionfo: applausi a scena aperta e chiamate ad ogni fine atto. Degni di lode anche la Capodaglio, la Mina, la Simoni ed il Racca.

Fra il 2° ed il 3° atto Vico Pelizzari ha detto mirabilmente la *Sagra di S. Gorizia* di Vittorio Locchi, suscitando l'alto entusiasmo dell'uditorio.

— Oggi due spettacoli: alle ore 17 replica della *Grande ombra* di G. A. Traversi ed alle ore 21: *Il Fantoccio* di O. G. Gibertini.

Nazionale. — Si ritorna stasera al *Rigoleto*. Prossimamente *Fra diavolo*.

Adriano. — Stasera la graziosa operetta *La duchessa del Bal Tabarin* con Tina Ferrante e Domenico Avanzini. Quanto prima *Finalmente soli* del m. Lehar.

Manzoni. — Questa sera con i *Pagliacci* la sig.na Bianca Priori, che tanto felicemente interpreta la parte di *Nedda*, dà il suo spettacolo d'onore.

Precederà la *Cavalleria rusticana*.

In un intermezzo la seratante canterà la romanza di *Michaela* nell'opera *Carmen*.

Eliseo. — Innanzi ad un pubblico elegante e numeroso Guido Riccioli ottenne ieri sera un grande successo personale con la sua *Impressione di una opera lirica qualunque*. Attraverso alla sua gola abbiamo sentito un soprano, un tenore, un basso, un baritono i comprimari e il coro.

Fu come sempre, egregiamente coadiuvato dal corpo di ballo e da Nanda Primavera, Mimì Valegio, Gina Gemmy ecc.

Questa sera replica dell'interessante spettacolo. Prossimamente la *Signorina Mefistofele*.

Morgana. — La Compagnia Petroni darà stasera la brillante operetta *S. E. Belzebù* che all' « Eliseo » ebbe lietissimo successo.

Piccoli — Oggi spettacolo in onore di *Fagiolino* con prosa, canto, e ballo.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il mondo della noia*, ore 21.
Argentina. — *La grande ombra*, ore 17; *Il fa*[illegible], ore 21.
Valle. — *La canzone di pulcinella*, ore 21.
Nazionale. — *Rigoletto*, ore 21.
Adriano. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.
Manzoni. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.
Eliseo. — *G. Riccioli*, ore 21.
Morgana. — *S. E. Belzebù*, ore 21.
Trianon. — Spettacoli di varietà ore 17 e 21.30

INFORMAZIONI

Il Senato di ieri

L'interesse destato dalla breve seduta d ieri, del Senato, aveva richiamato, nonostante il caldo, molta folla nelle tribune e discreta folla di senatori nell'aula.

Anche i deputati, nella loro tribuna, erano numerosissimi.

Il Governo era al completo.

La seduta fu breve e seria.

Dopo la presentazione del nuovo Gabinetto fatta dall'on. Nitti, il sen. Tittoni parlò per circa venti minuti, ascoltato con deferenza, ma senza suscitare entusiasmi.

L'ordine del giorno svolto dal sen. Fabrizio Colonna fu approvato ad unanimità.

Il Senato ha poi approvato l'esercizio provvisorio anche a scrutinio segreto.

Orlando e Tittoni

In conformità all'accenno fattone in Senato dal Ministro Tittoni, ieri mattina, ha avuto luogo, alla Consulta, un lungo e cordiale colloquio fra lo stesso sen. Tittoni e l'on. Orlando intorno a tutta l'opera della delegazione italiana a Parigi, e allo stato delle quistioni trattate dalla Delegazione che fu sinora a Parigi.

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

Secondo quanto l'on. Nitti ha dichiarato ieri in Senato, è intenzione del Governo di riaprire fra pochi giorni Camera e Senato e tenerli aperti quanto maggior tempo è possibile nonostante la calda stagione.

Dopo, quindi, la discussione sulle comunicazioni del Governo, si avrebbe quella sulla riforma elettorale e forse anche la discussione di qualche bilancio.

Il che vuol dire che il Parlamento dovrebbe prolungare i suoi lavori a tutto luglio.

Come data di ripresa si dava, iersera quella di giovedì, 3 luglio.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Il Presidente del Consiglio ha conferito col Ministro della Marina contram. Sechi il quale ha esposto all'on. Nitti le sue idee intorno ad alcune riforme consigliate dalla nuova vita che il dopo guerra impone al dicastero della Marina.

Il tramonto della censura?

Qualche Agenzia annunzia che prossimamente sarebbe sottoposto alla firma Luogotenenziale il Decreto che abolisce le vigenti limitazioni alla libertà di stampa.

Il Fascio e il Ministero

Un comunicato del direttorio del Fascio parlamentare smentisce che il Fascio abbia avuto occasione di occuparsi dei nuovi Ministri senatori Tittoni e Mortara i quali non appartengono al Fascio e così nei riguardi del Ministro Da Como pure estraneo al Fascio e del Sottosegretario di Stato alla P. I. on. Celli che dal Fascio è uscito sin dal febbraio scorso dopo la crisi Bissolati.

La Legazione Polacca in Roma

L'Agenzia Polacca di Stampa comunica:

In seguito alla nomina del sig. Costantino Skirmut a Ministro di Polonia presso S. M. il Re d'Italia la Missione del Comitato Nazionale Polacco in Roma cessa dalle sue funzioni.

La sede della Legazione della Polonia è in Piazza di Spagna 20.

Per sfuggire allo scoppio di proiettili inesplosi

Il Comando Supremo, all'intento di evitare, per quanto è possibile, gli infortuni dovuti allo scoppio di proiettili inesplosi, ha disposto una larga diffusione di tavole murali e di opuscoletti, dedicati specialmente ai maestri delle scuole rurali delle terre liberate e redente, contenenti le notizie più importanti per riconoscere i proiettili da cannone, le bombe, le granate a mano ed i vari ordigni esplodenti, che tuttora si trovano sparsi nella campagna.

Coll'autorizzazione del Ministero della Guerra sono stati pure assegnati premi a favore di coloro che segnaleranno i luoghi precisi dove esistono tali ordegni. Agli allievi delle scuole, oltre ad un premio in danaro, verrà pure rilasciato alla fine dell'anno scolastico, un attestato di benemerenza per il concorso da essi dato con opportune indicazioni, alle operazioni di rastrellamento dei proiettili.

Comitato Nazionale orfani di guerra

Presieduto dall'on. sen. Eugenio Bergamasco si è riunito il Comitato Nazionale per gli orfani di guerra.

Il Presidente, rendendosi interprete dei sentimenti dei colleghi, ha inviato telegrammi di felicitazione ai componenti del Comitato on. Sanjust e comm. Dante Ferraris per la loro assunzione al Governo. Quindi ha riferito al Comitato interno all'ordinamento ed al funzionamento dei servizi di assistenza degli orfani degli italiani residenti all'estero.

Fra i vari affari, discussi e deliberati, dal Comitato vanno segnalati:

1°) l'approvazione del bilancio del Comitato Nazionale che si è elevato per quest'anno alla notevole cifra di lire 14.048.410,42; di cui 9.772.393,67 assegnati ai Comitati provinciali per l'assistenza degli orfani;

2°) le assegnazioni di somme per l'assistenza degli orfani di guerra residenti in Lugano, in Corsica, ed a Parigi;

3°) le sovvenzioni a favore delle due opere nazionali degli orfani dei contadini e di assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra, per l'attuazione dei loro fini specifici;

4°) la concessione di sussidi al R. Orfanotrofio militare, ed all'Asilo infantile Regina Margherita in Napoli.

Prima di chiudere la seduta l'on. Baslini ha espresso il voto che siano affrettati i provvedimenti relativi alla definitiva destinazione, a favore degli orfani ed invalidi di guerra, degli immobili ceduti dalla Corona al Demanio dello Stato.

Per il prossimo raccolto dei cereali

La Commissione Provinciale requisizione cereali per la provincia di Roma ha fatto noto con pubblico manifesto le norme regolatrici che qui si riassumono.

« Il Ministero per gli Approvvigionamenti e Consumi Alimentari con Decreto del 29 Maggio 1919 pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 31 Maggio, ha disposto la requisizione del *grano, dell'orzo e della segala del raccolto* 1919, con le stesse formalità stabilite nel decorso anno.

A differenza di quanto venne praticato precedentemente, nella prossima campagna i produttori stessi possono offrire spontaneamente a questa Commissione Provinciale di Requisizione le quantità di cereali esuberanti al fabbisogno della semina e della alimentazione propria, della famiglia e dei dipendenti, coloni e salariati fissi.

Le offerte dei cereali debbono essere presentate entro quindici giorni dall'avvenuta trebbiatura e comunque non più tardi del 31 *Agosto* 1919, al Comune dove è situato il fondo o la maggior parte di esso e debbono essere scritte su apposito modulo che il produttore offerente potrà ritirare presso la Segreteria del Comune medesimo.

Si diffidano i produttori di portare ai magazzini ed agli scali ferroviari, che vengono designati, soltanto cereali aventi tutti i requisiti di commestibilità, e particolarmente in ottimo stato di stagionatura, avvertendo che, in mancanza di tali requisiti, i cereali non saranno accettati, ed in tal caso nessun compenso sarà dovuto dalla Commissione per il trasporto occorso, mentre rimarrà per i produttori l'obbligo di consegnare i cereali offerti non appena essi abbiano raggiunto lo Stato di essicazione richiesto.

E' fatto obbligo ai produttori di provvedere direttamente al trasporto dei cereali, dai loro magazzini o fondi ove si detengono, alle località che saranno indicate dalla Commissione la quale provvederà alla liquidazione dei relativi compensi di trasporto proporzionati al chilometraggio percorso.

Poichè il succitato Decreto si richiama espressamente al Decreto Luogotenenziale 19 Maggio 1918 N° 674, resta fermo, anche per la prossima campagna granaria il divieto assoluto del libero commercio dei cereali e dell'esportazione tra Provincie, mentre è consentito soltanto il libero spostamento dei cereali fra Comuni della stessa Provincia determinato da esigenze di immagazzinamento o di consumo per gli aventi diritto.

MINISTERO INTERNO

Sistemazione servizi e personale della P. S.

Uno dei primi argomenti sui quali, appena assunto l'ufficio, l'on. Nitti ha fermata la sua attenzione è quello della sistemazione dei servizi e del personale dell'amministrazione della P. S.

L'on. Presidente del Consiglio ha a tale scopo impartito le più precise disposizioni al nuovo direttore generale comm. Quaranta, perchè i provvedimenti relativi possano avere corso con la maggiore sollecitudine.

Movimento di Prefetti

Con recenti decreti sono disposti i seguenti movimenti nel personale dei Prefetti:

Aphel cav. di G. C. dott. Faustino, Prefetto di Roma, collocato a riposo.

Galletti comm. avv. Cesare, Prefetto di Mantova, collocato a disposizione del Ministero.

Quaranta gr. uff. dott. Vincenzo, Prefetto di Bologna, collocato a disposizione del Ministero ed incaricato di reggere la Direzione generale della P. S.

Zoccoletti gr. uff. dott. Riccardo, Prefetto a disposizione, cessa dall'incarico di reggere la Direzione Generale della P. S., ed è destinato alla Prefettura di Roma.

Bladier comm. dott. Gennaro, Prefetto di Pavia, è destinato a Bologna.

Castaldi comm. dott. Domenico, Prefetto a disposizione incaricato di reggere la Questura di Roma, cessa da quest'ultimo incarico ed è destinato a Mantova.

Berti cav. uff. dott. Roberto, Vice-Prefetto, è nominato Prefetto a Pavia.

A sostituire il comm. Castaldi presso la Questura di Roma è stato destinato il comm. Cesare Mori, Questore di Torino.

MINISTERO COLONIE

GABINETTO DEL MINISTRO.

L'on. Rossi, Ministro delle Colonie, ha chiamato come addetto alla sua segreteria particolare, il cav. uff. dott. Bernardo Attilio Genzo, segretario del Ministero della P. I.

MINISTERO TESORO

I buoni del tesoro

La situazione dei buoni del Tesoro al 31 maggio 1919 presenta la cifra complessiva di lire 20 miliardi 41 milioni e 796.725, mentre al 30 aprile u.s. presentava la cifra di lire 18 miliardi, 938 milioni e 600 mila; si è verificato pertanto un aumento di lire 1 miliardo, 103 milioni e 196,725.

La somma complessiva è così ripartita fra i vari tipi di buoni:

Buoni ordinari lire 14 miliardi, 526 milioni e 170.500 con aumento di lire 735 milioni e 990.500 sulla situazione del mese precedente in lire 13 miliardi, 790 milioni e 800 mila.

Buoni quinquennali 4 % 70 milioni, 338.000 con aumento di lire 338.000 sulla cifra del mese precedente in lire 70 milioni.

Buoni triennali 5 % lire 1 miliardo, 32 milioni e 16.500 con un aumento di lire 50 milioni, 116.500 sulla cifra del mese precedente in lire 980 milioni e 900 mila.

Buoni quinquennali 5% lire 4 miliardi, 385 milioni e 874.300 con un aumento di lire 17 milioni e 4.300 sulla situazione del mese precedente in L. 4 miliardi e 68 milioni e 800 mila.

Buoni quinquennali da 1.25 lire 12 milioni e 142.425 con un aumento di lire 142.425 sulla cifra del mese precedente in lire 12 milioni e 100 mila.

Per i buoni a lunga scadenza la situazione al 31 maggio presenta la cifra di lire 15 milioni e 235.000 verificandosi un aumento di lire 235 mila sulla situazione precedente in 15 milioni.

MINISTERO FINANZE

Indennita' di presenza dei membri delle Giunte provinciali amministrative.

La *Gazzetta Ufficiale* comunica che da oggi va in vigore un decreto il quale dispone che sino a tutto l'anno successivo a quello della pubblicazione della pace le indennità di presenza dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa per ogni giorno di seduta sono elevate da lire 10 a lire 15 e da lire 15 a lire 25 pei membri che non risiedono abitualmente nel capoluogo della Provincia, esclusa qualsiasi altra indennità per spese di viaggio o per altro titolo.

Per la stessa durata il limite massimo dell'indennità di presenza al presidente ed ai membri della Deputazione provinciale è elevato da lire 10 a lire 20 per ogni giorno di seduta oltre il rimborso delle spese effettive di viaggio.

Servizio compartimentale del lotto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

A datare dal 1° luglio 1919 il servizio compartimentale del lotto è assunto dalle Intendenze di finanza di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo, e disimpegnato da apposito Ufficio che sarà denominato « Ufficio del lotto ».

MINISTERO TRASPORTI

Ieri l'on. Sanjust ha preso possesso del suo Ufficio di Sottosegretario di Stato ed ha nominato suo capo di Gabinetto il cav. dott. Alfonso Serpi, Capo-sezione nel Ministero delle Finanze addetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio per la Sardegna) e suo segretario particolare l'ing. conte Federico Tornielli.

Il dott. Alfonso Serpi, che è uno studioso in fatto di scienza delle finanze, fu per parecchio tempo al Min. delle Finanze, Direz. Gen. delle Imposte, ove reggeva l'Ufficio della Sardegna, facendosi altamente apprezzare dai suoi superiori per la sua intelligente attività e solerzia.

Collaboratore di riviste commerciali italiane ed estere egli reca al nuovo ufficio cui lo ha assunto l'on. Sanjust un corredo di cognizioni e una maturità di studi che ne faranno un prezioso collaboratore di quel Ministero.

***

Il Ministro dei Trasporti, on. De Vito, ha nominato capo di Gabinetto il comm. Mauro, segretario particolare il cav. Costantini, segretario di Gabinetto il cav. Politi.

IL CONGEDO DEGLI ON. DE NAVA E CIAPPI.

Prima che il Ministro on. De Nava ed il Sottosegretario di Stato on. Ciappi lasciassero il Ministero dei Trasporti tutto il personale della Marina Mercantile, del Commissariato dei combustibili e del Traffico marittimo si adunò nella sala maggiore del Dicastero per esternare la sua gratitudine ai due illustri parlamentari che condussero a porto la tanto attesa formazione dei ruoli.

Anche una larghissima rappresentanza dei ferrovieri dello Stato si presentò agli on. De Nava e Ciappi, volendo loro dimostrare la riconoscenza per le recenti provvidenze a favore di tutte le categorie del personale ferroviario.

In breve periodo di tempo il Ministro De Nava colla collaborazione dell'on. Ciappi svolse ed attuò un importante programma di lavoro, sia nei riguardi dei trasporti marittimi che di quelli ferroviari; ciò spiega la manifestazione di simpatia loro fatta.

Per i ferrovieri avventizi

La Direz. Gen. delle Ferrovie ha esteso i provvedimenti economici già deliberati a favore del personale di ruolo anche nella corrispondente misura al personale avventizio.

Non è stata ancora definita la questione riflettente l'esclusione di detto personale dal riposo settimanale.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

La scuola femminile di Volterra

La scuola professionale femminile di Volterra presso il R. Conservatorio di S. Pietro è stata posta alla diretta dipendenza del Ministero e riordinata come scuola diurna ad orario ridotto. Essa assume il nome di « Scuola professionale Femminile di Volterra » ed ha lo scopo di fornire insegnamenti teorici e pratici indispensabili alla donna sia per il buon andamento della casa, sia per l'esercizio delle arti e delle professioni che meglio le si addicono.

Il Ministero concorre al mantenimento della scuola con lire 12.000, il Comune di Volterra con lire 2.000, la Provincia di Pisa con lire 4.000.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO

L'on. Ciappi, nell'assumere l'ufficio di Sottosegretario di Stato al Ministero dei Lavori Pubblici, ha costituito il suo Gabinetto chiamando a farne parte il comm. avv. Luigi Malpeli, Ispettore Capo del servizio legale delle Ferrovie, in qualità di capo di Gabinetto e il cav. uff. dott. Virginio Bertuccioli, del Ministero dell'Industria, in qualità di segretario particolare.

L'Ufficio speciale delle Ferrovie.

Un giornale del mattino ha annunciato il passaggio al Ministero dei Trasporti dell'Ufficio speciale delle ferrovie tramvie ed automobili ora alla dipendenza del Ministero dei LL. PP.

Assunte informazioni ci si assicura che la notizia non sia esatta, tanto più che, data la temporaneità del Ministero dei Trasporti, istituito per la durata della guerra, non risulterebbe giustificata questa riforma la cui soluzione è perciò subordinata o rinviata alla eventuale definitiva sistemazione che si crederà di dare a quel Dicastero.

MINISTERO GUERRA

LICENZIAMENTO DI UFFICIALI SUPERIORI ED INFERIORI DELLE CATEGORIE IN CONGEDO

1 Il Ministero determina l'invio in licenza temporanea, a cominciare dal 30 corr. e non più tardi del 10 luglio prossimo dei seguenti gruppi di ufficiali:

a) Nati nell'anno 1886 ed appartenenti alle armi f[illegible]fanteria, cavalleria, artiglieria e genio;

[illegible]) Impiegati (d[illegible] ruolo organico) provinciali

e comunali fino alla classe del 1890 esclusa), purchè già in pianta stabile alla data del 3 novembre 1918 ed appartenenti alle armi sopra citate (fanteria, cavalleria, artiglieria e genio).

4. Possono essere trattenuti in servizio d'autorità, continuando nell'impiego nel quale attualmente si trovano:

a) *non oltre il 31 luglio*: quegli ufficiali impiegati in uffici presso i quali gli ufficiali siano stati precedentemente dichiarati insostituibili;

b) *non oltre il 31 luglio*: quegli ufficiali di qualunque gruppo che abbiano in corso gestioni di fondi e di materiali delle amministrazioni militari (guerra e marina) lavori improrogabili di ingegneria militare (guerra e marina) e requisizioni per conto dello Stato;

c) *fino ad ultimo obbligo regolamentare*: quegli ufficiali di qualunque gruppo che stiano disimpegnando il servizio di prima nomina;

d) *fino a nuovo ordine*: quegli ufficiali di qualunque gruppo per i quali siano in corso, o semplicemente preavvisati, procedimenti penali o disciplinari.

All'infuori dei casi sopra specificati, nessun Ufficiale da licenziarsi può essere trattenuto in servizio oltre la data stabilita nè possono essere comunque prolungate oltre le scadenze prestabilite, le precedenti concessioni di volontaria permanenza in servizio, ad Ufficiali appartenenti a classi già congedate.

Gli Ufficiali i quali all'atto in cui dovrebbero essere licenziati per effetto della presente circolare, trovinsi invece in *congedo temporaneo o esonerati*, per precedenti regolari concessioni, saranno dai rispettivi centri di mobilitazione direttamente ricollocati d'ufficio in congedo definitivo, *senza la posizione transitoria di licenza illimitata, o temporanea*, con la data colla quale lasciarono effettivamente il servizio militare, e sotto tale data dovranno pure essere regolate le loro posizioni matricolari ed amministrative, a senso delle disposizioni in vigore.

Questo Ministero si riserva la facoltà di sospendere per gruppi o per individui, determinati invii in licenza, sia per necessità constatate dal Ministero stesso, sia per proposte motivate da parte dei Comandi interessati.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Proventi postali

Dai calcoli compiuti risulta che non ostante la concessione della franchigia alle cartoline dei militari mobilitati e della esenzione delle tasse ai vaglia emessi per conto degli enti militari, i proventi per la francatura delle lettere ordinarie e raccomandate e per le tasse sui vaglia nel servizio della posta militare raggiunsero dalla fine del maggio 1915 al 28 febbraio 1919 la considerevole somma di L. 18 milioni, 138,712,41 così distribuita: fino a tutto giugno 1915, L. 204,781,90 esercizio 1915-916, L 2.209.186,10 esercizio 1916-1917, L. 5.154.190,51; esercizio 1917-1918, L. 6.112.214,60; esercizio sino a tutto febbraio corrente anno, L. 4.459.339,30.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE

L'on. Nava, Ministro per le Terre Liberate, ha diramato la seguente circolare agli intendenti di Finanza di Udine, Belluno, Venezia, Treviso, Brescia e Vicenza

« Nell'assumere la carica di Ministro per le Terre Liberate compio il gradito dovere di inviare un saluto cordiale alla S. V. che tanta parte di attività e lavoro è chiamata a dedicare all'opera dei risarcimenti di danni patiti da codeste patriottiche popolazioni che tanto hanno sofferto ed alle quali la Patria tanto deve.

Confido pienamente nella sua opera intelligente e rapida, quale è richiesta dalla urgenza della risurrezione civile ed economica di codeste regioni ».

L'on. Nava ha poi così telegrafato ai Prefetti delle provincie stesse:

« Nell'assumere la carica di Ministro per le Terre Liberate compio il gradito dovere di rivolgere alla S. V. Ill.ma un cordiale saluto, fiducioso nella sua intelligente e zelante cooperazione per la cura dei più vitali interessi morali e materiali delle popolazioni venete, che tanto soffrirono per la Patria ».

Infine l'on. Nava ha inviato la seguente circolare telegrafica ai prefetti di tutte le altre provincie del Regno.

« Nell'assumere la carica di Ministro per le Terre Liberate compio il gradito dovere di rivolgere alla S. V. Ill.ma un cordiale saluto, fiducioso nella sua intelligente e zelante cooperazione per la cura dei più vitali interessi morali e materiali delle popolazioni venete, non ancora restituite alle loro terre, e che tanto soffrirono per la Patria. »

***

L'on. Nava ha così telegrafato al Comando Supremo:

« Nell'assumere alto compito affidatomi invio reverente saluto codesto Supremo Comando che all'opera patriottica di risurrezione nella nobile regione veneta porta prezioso contributo di fattività, augurando che sforzi comuni affrettino compimento dei voti tutti italiani ».

Dall' Estero

LA STAMPA JUGOSLAVA CONTRO TRUMBIC

◆ TRIESTE, 24. — Trumbic non è molto accarezzato dalla stampa jugoslava, la quale gli rimprovera di ostinarsi a chiedere qualche km. di scogli, dimenticando territori ben più importanti.

UNA CORTESE OFFERTA DELL'ARGENTINA

(S) **Buenos Ayres**, 24. — Il Governo ha offerto al Ministro d'Italia comm. Cobianchi la corazzata *Pueyrredon* per trasportare in Italia le spoglie dell'aviatore Giovannardi e del meccanico Sartorelli.

LA FINE DELLE REQUISIZIONI IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 24. — Boret ha dichiarato nella Commissione della Camera per gli approvvigionamenti che le requisizioni di tutte le derrate avranno fine coi raccolti del 1919.

LA ROMANIA E I BULGARI.

Zurigo, 24. — Il giornale ufficioso bulgaro *Mir* in un articolo molto significativo caldeggia un ravvicinamento con la Romania.

« Con la Romania noi abbiamo vissuto attraverso i secoli in buona amicizia - scrive il giornale bulgaro - Questo paese è stato la culla della nostra libertà, e l'asilo dei patrioti bulgari scappati dalla Bulgaria a causa del terrore turco.

La Romania ci ha liberati, insieme alla Russia, dal giogo ottomano.

Si sono commessi degli errori, però questi si possono riparare.

FRANCIA E GERMANIA

(S) **Parigi**, 25 - Parecchi deputati hanno presentato una interrogazione con domanda di discussione immediata circa la decisione tendente ad ottenere la distruzione senza ritardo del monumento commemorativo tedesco eretto sulla collina del Niederwald per punire la fellonia e l'orgoglio tedesco e rispondere alla distruzione della flotta tedesca e delle bandiere del 1870.

GIUDIZI SUL NUOVO STATO IUGOSLAVO

La *Reichspost* reca le dichiarazioni di una influente personalità reduce dalla Jugoslavia secondo la quale il nuovo stato non ha in sè gli elementi della vitalità; dopo passate in rassegna le varie tendenze autonomiste, chiude ricordando una frase che circola in Croazia « con i magiari abbiano vissuto 800 anni, con i serbi non vivremo 800 giorni ».

Il "Petit Journal„ e il Ministero Nitti

(S) **Parigi**, 25. — Il *Petit Journal* analizzando l'orientamento politico del nuovo Governo in Italia dice che il Gabinetto Nitti si differenzierà forse dal suo predecessore per un maggiore studio dei problemi di carattere interno.

Riguardo alla politica estera si può supporre che le questioni del Mediterraneo orientale occuperanno più che mai il Governo italiano.

Il Ministro Tittoni conosce molto bene tali problemi.

Il giornale conclude: Vi possono essere delle differenze di punti di vista con i nostri amici italiani ma non vi sono però divergenze di politica generale.

All'indomani come alla vigilia del giorno in cui il Trattato di Versailles assicurerà il giusto abbattimento della Germania, l'Italia manterrà il suo posto fra i vincitori.

I rivoluzionari internazionali

I FRANCESI ESPULSI DALL'INGHILTERRA E GL'ITALIANI NO.

(S) **Parigi**, 25. — Jean Longuet, deputato della Senna, e Frossard, segretario generale del partito socialista, delegati alla Conferenza del *Labour Party* a Southport lasciarono Parigi lunedì mattina. Senza che fossero oggetto di un decreto di espulsione fu loro notificato all'arrivo a Folkestone, che per ordine del Ministro dell'Interno inglese non avrebbero potuto continuare il viaggio fino a Southport. Ieri mattina, non avendo ricevuto risposta a telegrammi che avevano inviato a Lloyd George e a Bonar Law, Longuet e Frossard ripartirono diretti a Boulogne.

Gli altri delegati francesi per il partito socialista e per la Confederazione generale del lavoro e così pure i delegati della Confederazione generale del lavoro italiana e Branting, il quale proveniva anche da Parigi, poterono raggiungere Southport senza difficoltà.

Il Congresso del *Labour Party* fu informato della situazione.

La flotta tedesca affondata

PROTESTE FRANCESI

(S) **Parigi**, 24. — Il Consiglio dei Quattro nella riunione di stamane si è occupato di nuovo dell'affondamento della flotta tedesca senza prendere una decisione, non essendo ancora noti i risultati della inchiesta ordinata dalle autorità britanniche.

Elezioni generali e smobilitazione in Francia

(S) **Parigi**, 25 - Intervistato negli ambulacri della Camera Clèmenceau si è spiegato anzitutto sulle intenzioni del Governo circa il rinnovamento del Senato e della Camera e di tutte le assemblee elettive, rinnovamento che ritiene debba aver luogo prossimamente e cioè alla fine di settembre o ai primi di ottobre

Quanto alla smobilitazione, quantunque sia desiderio del Governo di procedervi nel modo più rapido e completo possibile, bisogna tener conto delle circostanze dello stato di spirito dei tedeschi. Per apprezzare le condizioni spirituali nelle quali i tedeschi firmano la pace, basta considerare ciò che essi hanno fatto della loro flotta a Scapaflow e più recentemente delle loro navi rimaste a Kiel. Sono necessarie precauzioni. Dobbiamo d'altra parte conservare effettivi di una certa importanza per assicurare la stretta osservanza da parte dei tedeschi delle condizioni imposte dal trattato di pace, la cui esecuzione deve essere prossima. Una di tali condizioni si riferisce allo sgombero della Polonia, alla quale i tedeschi non sembrano dovere facilmente rassegnarsi. La pace colla Bulgaria e con la Turchia non avverrà che fra vari mesi. Il Governo è deciso tuttavia a smobilizzare nella misura più larga possibile.

GERMANIA E POLONIA

(S) **Parigi**, 24. — Il Comando Supremo polacco ha informato Clémenceau di aver intercettato nella Slesia il seguente telegramma ufficiale tedesco;

« Posen 21 giugno - Il Governo firmerà: nondimeno Horsing proclamerà per la Slesia e Wig per la Prussia occidentale ed orientale la guerra contro l'Oriente Il Governo vi si opporrà ufficialmente, ma sosterrà ufficiosamente l'impresa con ogni mezzo. »

Horsing è l'Alto Commissario prussiano per la Slesia e Wig è l'Alto Commissario prussiano per la Prussia occidentale ed orientale.

Il Comando Supremo polacco fa conoscere che le provocazioni tedesche e gli oltraggi che i tedeschi rivolgono alle popolazioni polacche hanno grande probabilità di provocare alla fine torbidi che la Germania si prepara a sconfessare pubblicamente mentre li incoraggia ufficiosamente con tutti i mezzi.

Per prepararci al risultato di queste manovre, i tedeschi fecero sapere da Versailles che, malgrado i loro sforzi di pacificazione, la guerra civile sembrava inevitabile.

La verità è che i tedeschi si preparano a violare fin dal principio le condizioni del trattato di pace in tutta la Polonia prussiana.

Il dispaccio su riferito è una nuova e indiscutibile prova del loro cinismo e della loro furberia.

La guerra dovunque

LE TRUPPE ROMENE IN UKRAINA.

Si ha da Chisineu (Bessarabia):

I villaggi romeni Polsca, Malaesti, Slobozia, Purcari ecc. siti al di là del Nistru, in Ukraina, si sono sollevati e combattono contro le bande bolsceviche russe.

Essi hanno chiesto l'intervento delle truppe romene. Sembra che queste truppe si preparino già a varcare il Nistru, per portar soccorso ai loro fratelli oppressi.

Francia

(S) **Parigi**, 25. — I giornali annunciano che il Governo formulerà i termini di un progetto di amnistia che sottoporrà alla approvazione delle Camere dopo la firma del trattato di pace.

◆ (S) **Parigi**, 25. — Domenica 29 in tutte le chiese di Parigi saranno cantati *Te Deum* in occasione della firma del Trattato di pace.

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 24 - Il Governo ha destinato un milione di lire per l'acquisto di carta nell'industria italiana per stampare cinquanta milioni di biglietti di carta moneta.

Gran Brettagna

(S) **Southport**, 24 - La Conferenza della triplice alleanza dei ferrovieri, dei minatori e degli operai addetti ai pubblici trasporti ha deciso di convocare a Londra per il 23 luglio una Conferenza plenaria allo scopo di esaminare quale condotta si debba tenere per costringere il Governo ad abolire la coscrizione e a ritirare le truppe dalla Russia.

Borse e Mercati

CORSO MEDIO DEI CAMBI.

Francia	125 43
Londra	37 13
Svizzera	247 68
New York	8 03
Oro	147 21

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 24 giugno 1919.

Consolidato 5 % netto con godimento in corso 93.025.

BORSA DI ROMA 25 Giugno

Rendita italiana 3½% fine corr. 85.25 - Consolidato 5% cont. 93.15 a 93.17 ½ fine 93.15. Banca Commerciale liq. 1190.1185 fine pross. 1195 a 1185 - Credito italiano liq. 778 a 776 - Banca It. di Sconto liq. 653 a 651 a 652 - Meridionali liq. 658 a 648 fine pr. 661 a 645 - Nav. Gen. Italiana liq. 855 a 847 - S.N.I.A. liq. 108 - Tramw Omnibus liq. 181 - Ansaldo liq. 248 a 247 fine pr. 250 a 249 - Ilva liq. 250 a 248½ - Metallurgica liq. 155½ - Eridania liq. 555 - Zuccheri romani liq. 76½ a 76 - Molini Pantanella liq. 150 - Carburo di calcio liq. 1150 a 1160 - Elettrochimica liq. 148 - Conc. romani liq. 196 a 199 a 198 fine pr. 200 - Gas di Roma liq. 845 a 850 - Imprese fondiarie liq. 94 - Beni Stabili liq. 293 - Fiat liq. 645 a 643 a 648 - Cotonerie liq. 113 a 114 - Kerka liq. fine pross. 405 a 400 a 402 - Viscosa liq. 252 a 245.

Mercato resistente.

Cambi: Parigi 125.25 - Londra 37.12 - Svizzera 148 - New York 8.03.

Borse Italiane - 25 Giugno 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	85 20	85 40	85 10	85 10
Consol. 5%	93 35	93 45	93 29 ½	93 25
A. B. Italia	1494 —	1500 —	1455 —	1495 —
» Commerc.	1178 —	1177 —	1190 —	1180 —
» Cred. Ital.	777 50	780 —	778 50	778 50
» B. Roma	117 —	116 —	116 —	117 50
» Ital. di Sc.	655 —	654 —	146 —	650 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	272 —	270 —	— —	272 —
Meridionali	640 —	646 50	641 —	643 —
Acc. Terni	— —	3280 —	— —	— —
Venete	— —	146 —	— —	— —
Rubattino	854 —	845 —	848 —	860 —
Raffinerie	535 —	542 —	— —	— —
Ansaldo	248 —	249 —	— —	248 50
Sid. Savona	248 —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	155 —	159 50	— —	— —
Eridania	548 —	556 —	— —	555 —
Industrie	580 —	535 —	— —	—
Min. Elba	328 —	347 —	— —	330 —
Edison	— —	722 —	— —	— —
Marconi	203 —	198 —	— —	— —
Cambi:				
New York	8 03 n.	— —	8 02	8 10
Francia	125 25n.	— —	125 50	125 75
Londra	37 13	— —	37 10	37 10
Svizzera	— —	— —	147 —	147 50

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

◆ GENOVA, 25. — (ore 16) - Rendita 85.20 - Consolidato 23.35 - Banca Italia 1494 - Commerciale 1178 - Credito Italiano 777.50 - Banca Sconto 651 - Banco Roma 117 - Meridionali 640 - Mediterranea 272 - Rubattino 854 - Lloyd Sabaudo 461 - Eridania 548 - Raffineria 536 - Ind. Indigena 580 - Ansaldo 248 - Ilva 248 - Elba 330 op. - Metalli 155 - Fiat 646 - Marconi 203 - Aedes 12 - Cambio 125.50.

BORSA DI LONDRA

Nuovo prestito francese 5%	79 —	79 ¼
Prestito francese 4%	— —	64 ½
Prestito francese 4% non liberato	64 —	64 ¼
Nuovi consolidati	53 ½	53 —
Egiziano unificato	86 —	86 —
Rend. spagnuola esterna nuova	95 ½	95 ½
Rendita italiana 3.50%	58 ½	57 —
Rendita giapponese 4%	74 —	73 —
Uruguay 3½%	67 3/4	67 3/4
Rendita turca unificata	67 —	67 —
Venezuela	60 —	60 —
Marconi	6 ¼	6 ¼

(S) **Londra**, 24. — Argento fine 54 5/16. Rame contanti 88.—.

(S) **Amsterdam**: Cambio su Berlino, *guilders* 16 10 — 18 50.

(S) **Madrid**: Cambio su Parigi 80.50 — 80.25.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 26 Giugno — Ss. Giovanni e Paolo

Leva il sole alle 4.37 — Tramonta alle 7.47

Leva la luna alle 2.12 m. - Tramonta alle 5.22 s.

L'Ave Maria suona alle 8 ¼

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 25 giugno — Ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.0	sereno	calmo	25.0	20.0
Torino	20.0	»	—	28.0	16.0
Milano	17.0	3/4 coperto	—	26.0	13.0
Venezia	17.0	sereno	mosso	22.0	12.0
Bologna	18.0	»	—	28.0	15.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	21.0	sereno	calmo	28.0	16.0
Firenze	22.0	»	—	28.0	17.0
Roma	**22.0**	**sereno**	—	**28.0**	**17.0**
Bari	23.0	»	calmo	31.0	22.5
Napoli	21.0	»	calmo	27.0	19.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	24.0	sereno	calmo	33.0	19.0
Messina	26.0	1/4 coperto	—	33.0	23.0
Cagliari	16.0	sereno	l. m.	30.0	13.0

◆ (S) TRENTO, 25. — Il R. Osservatorio meteorologico comunica: Ore 8: pressione 736,6; temperatura massima 21.8; minima 11,7; cielo 3/4 coperto; pioggia mm. 6.

Regio Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

25 giugno — Mezzodì (meridiano Etna)

Pressione a zero e al mare 759.6 - Provenienza del vento SW - Velocità a 11h e 12h in chil. 15 — Tempetura 25.8 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 10.58 - Umidità relativa in centesimi 43 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10—coperto) 10 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 26.2 — Minimo: 16.5.

Sciarada

Te mio *secondo* estimo
Più di colui che parlami del *primo*
Un gran prodotto italico è il *totale*
Ed un bisogno che non ha l'uguale

Spiegazione del passatempo di ieri:
Indovinello

Orario delle Ferrovie

D diretto - *DD* direttissimo - *A* accelerato - *M* misto - *O* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* - 9.10 *DD* - 12.45 *D* - 16.30 *D* - 17.15 *A* - 19.30 *DD* - 22 *DD* - 22.30 *A*
Pisa-Torino: 6.30 *A* - 8.5 *M* (C. Vecchia) 8.20 *D* - 10 *A* - 13.50 *A* - 18 *A* - (C. Vecchia) - 20.40 *DD* - 21.30 *D*
Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 20.50 *DD* - 23.30 *D*.
Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 - 12.15 - 17.10 *M* - 21.50 *D*.
C. Mare Adr.: 7.15 *A* - 12.50 (Tivoli) - 16 (Bagni) - 18.20 *D* - 19.5 (Tivoli).
Frascati: 6.35 - 9 - 12.10 - 17.10 - 19.40 -
Albano: 6.25 - 12.20 - 19.10
Terracina: 7.5 - 12 - 17.50 -
Anzio-Nettuno: 7.5 e 18.50 (Via Ciampino) - 12.20 (Via Albano)
Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) 15.5 - 18.5 (Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* - 8 *A* - 8.45 *DD* - 11.25 *DD* - 15 *DD* - 19 *D* - 23 *D*
Torino-Pisa: 7.55 *M* - 8.30 *A* - 11.5 *DD* - 14.10 *A* - 18.50 *A* - 21.30 *A* - 22.40 *A* - 23.40 *D*
Milano-Firenze: 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 18.55 *A* - 2.20 *D* - 24 *D* -
Trieste-Firenze: 12 *DD*
Ancona: 8.55 *D* - 15.45 *D* - 23.35 *A*
C. Mare Adr.: 8.5 e 10 (Tivoli) - 11.40 *D* - 19. (Bagni) - 20.25 *A*
Frascati: 8.15 - 10.50 - 14.50 - 21.35
Albano: 8.25 - 15.5 - 21.20
Terracina: 9.30 - 16 - 20.20
Nettuno-Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) - 15.5 (Via Albano)
Viterbo: 9.40 - 13.5 - 18.5 - 21.37

FERROVIE VICINALI

ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) - 7.30 (*a*) - 8.40 (*a*) 9.35 - (festivo per Genazzano) - 12.50 (*a*) - 17 (*b*) - 18.40 (*a*) - 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) - 9.15 (*a*) - 11.5 (*b*) - 15.40 (*a*) - 19.10 (*b*) - 20.20 (*a*) - 21.20 - festivo da Genazzano) - 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 - 9 - 12,30 festivo - 18.
Arrivi: Ore 9,40 - 17,4 - 20,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.20
Bagni	7.29	10.3	13.22	16.6	20.10
Tivoli	8.4	10.38	14 —	16.41	20.46
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20 —	20.41

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.2 - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via G. Ferrata) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10
Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 15.35 - 18.5 - 16.35 - 21.5
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10
Marino: (G. Ferrata) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - 15.55 - 17.25 - 18.55 - 20.25
Marino (Via Albano) 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 - 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.59 - 20.29

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PLATTI Gerente responsabile